

## 4 MODELLO DI INTERVENTO (PROCEDURE IN EMERGENZA)

**Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi e l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.**

In questa parte del Piano si individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate rispettivamente nei centri decisionali della catena di coordinamento e nel teatro d'evento, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

In particolare, per quanto riguarda la struttura comunale di protezione civile, si è ritenuto utile fornire:

- ⇒ **due schemi generali di intervento** (per eventi prevedibili ed eventi non prevedibili)
- ⇒ **schemi dettagliati di intervento per le diverse tipologie di rischio**, con specificate le figure coinvolte, le azioni ed i provvedimenti che dovranno svolgere e gli strumenti (modulistica, schemi-tipo di provvedimenti, censimenti di risorse ecc.) che il Piano mette a loro disposizione.

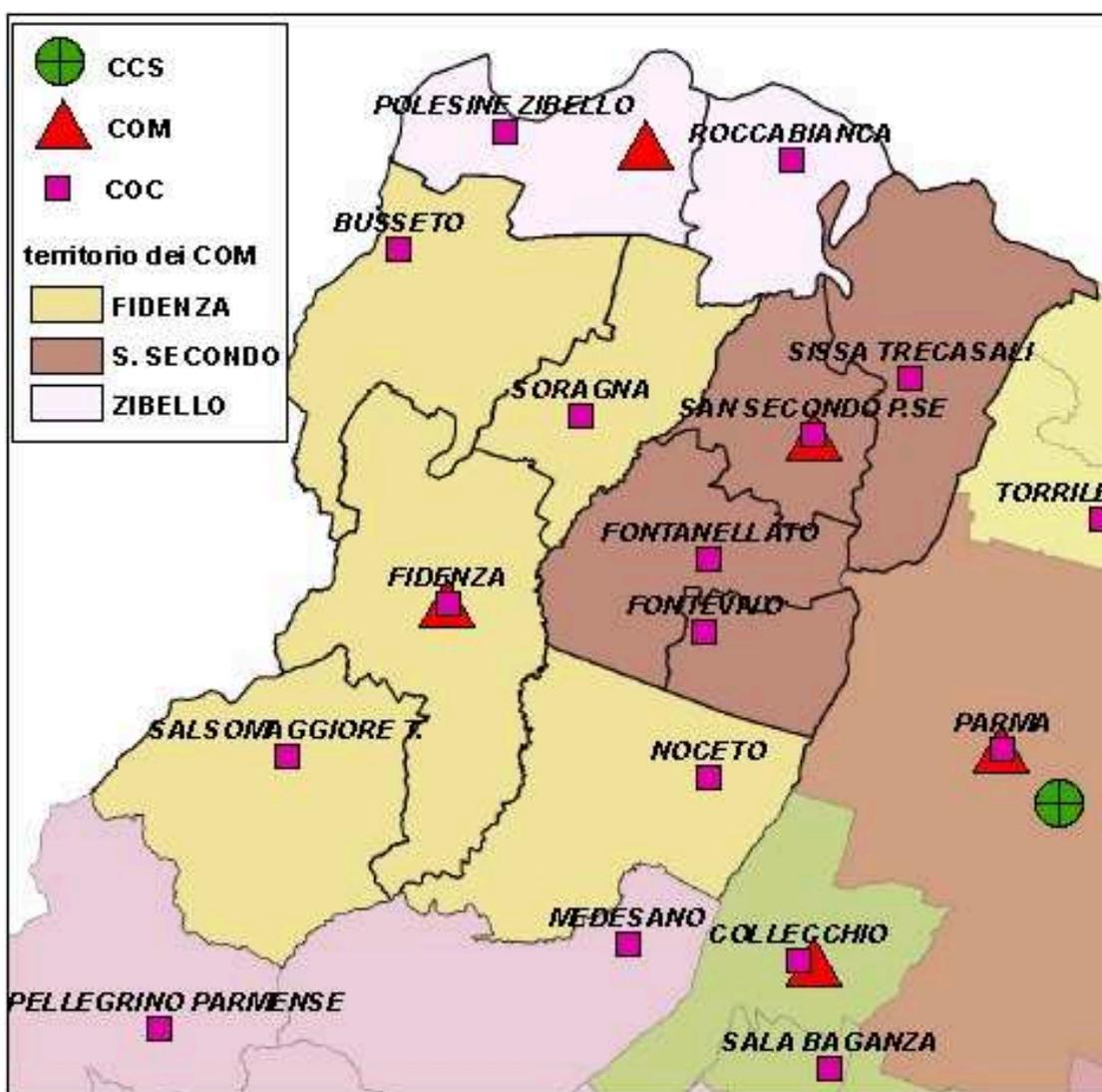
### 4.1 Sistema di comando e coordinamento

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "*Metodo Augustus*", i Centri di Comando e Coordinamento sono i seguenti:

- livello nazionale: *Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.)*, rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita, è istituito dal Dipartimento della protezione civile (DPC);
- livello regionale: il *Centro Operativo Regionale (C.O.R.)* che ha sede a Bologna e dipende dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC);
- livello provinciale: il *Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)*, attivato dal Prefetto, con sede presso l'Ufficio Territoriale del Governo, si avvale della Sala Operativa Provinciale (**S.O.P.**), diretta da un rappresentante del Prefetto e attivata per quelle funzioni di supporto del Metodo Augustus che saranno in ogni singolo caso ritenute più opportune;
- livello intercomunale: i *Centri Operativi Misti (C.O.M.)* attivati (se necessario) dal Prefetto e ai quali è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito territoriale

composto da più Comuni. Il Comune di Fidenza è stato individuato dalla Provincia in fase di fase di pianificazione d'emergenza quale sede di C.O.M. competente sul territorio di Fidenza, Busseto, Noceto, Salsomaggiore Terme e Soragna ed ha beneficiato di finanziamenti regionali destinati all'acquisto di dotazioni informatiche, di apparati di radiocomunicazione e di altre attrezzature. Il C.O.M. è ubicato a Fidenza in PIAZZA Garibaldi, 25/F.

- livello Comunale: i *Centri Operativi Comunali* (C.O.C.), attivati dal Sindaco (vedi capitolo 3.1).



*Centri di Comando e Coordinamento nel settore nordoccidentale della Provincia di Parma*

## **4.2 Componenti del Sistema locale di protezione civile**

Di seguito si fornisce breve descrizione delle competenze delle diverse componenti del sistema locale di protezione civile

### **AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE**

Nel corso del 2016 l'Agencia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna ha acquisito nuove competenze, cambiato denominazione e struttura organizzativa, diventando "Agencia per la sicurezza territoriale e la protezione civile". Tra le nuove competenze acquisite si sottolineano quelle precedentemente in capo ai Servizi Tecnici di Bacino, le cui strutture sono state assorbite dall'Agencia: la progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, le funzioni del servizio di piena, il nullaosta e la sorveglianza idraulica.

### **PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO**

Il Prefetto rappresenta in ambito provinciale il Governo nella sua unità. In quanto tale, è titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo (U.T.G.) ed è Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, preposto all'attuazione delle direttive ministeriali ed al coordinamento delle forze di polizia. È il responsabile provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nell'ambito della Protezione Civile, il Prefetto sovrintende al coordinamento degli interventi di immediato soccorso per fronteggiare le situazioni di emergenza, anche attraverso l'attivazione della S.O.P. e la costituzione del C.C.S. e dei C.O.M. sul territorio.

Riceve messaggi di allerta dall'Agencia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e li dirama ai Sindaci e alle Strutture Operative provinciali.

### **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - "componente fondamentale della protezione civile" (art. 11, Legge 225/92) - sono affidati i compiti di servizi di soccorso, servizi tecnici urgenti, interventi in calamità, prevenzioni incendi, servizi tecnici non urgenti compatibilmente con le primarie esigenze di soccorso, servizi di vigilanza e gestione della rete nazionale di rilevamento della radioattività per utilizzi ai fini civili.

### **COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO**

Il Corpo Forestale dello Stato è una Forza di Polizia dello Stato ad ordinamento civile, specializzata nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema ed inquadrata nel comparto statale della sicurezza. Oltre a compiti di polizia ambientale e forestale, svolge funzioni di polizia giudiziaria, ordine pubblico e pubblica sicurezza e pubblico soccorso. Al CFS è affidata l'attività prioritaria di dirigere le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Nell'ambito del processo di riforma della Pubblica Amministrazione si è previsto che il Corpo forestale dello

Stato venga assorbito nell'Arma dei carabinieri, la quale eserciterà le funzioni già svolte dal citato Corpo previste dalla legislazione vigente, ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi, attribuite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

#### FORZE DELL'ORDINE

La direzione, responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica è affidato al Questore. Il quale, nell'ambito della protezione civile, si avvale delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria), ivi compresa la Polizia Municipale e Provinciale, ai fini dell'ordinato svolgimento delle operazioni di soccorso e ripristino e per il servizio antischiacciamento

La **Polizia di Stato** è una Forza di Polizia ad ordinamento civile articolata in diverse specialità (Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni, di Frontiera, ecc.), che operano in vari settori per garantire la sicurezza dei cittadini.

L'**Arma dei Carabinieri** è collocata nell'ambito del Ministero della Difesa, con il rango di Forza Armata; è altresì Forza Militare di Polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, dipendendo funzionalmente dal Ministro dell'Interno, per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Assicura la continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità, concorrendo a prestare soccorso alle popolazioni interessate agli eventi calamitosi.

La **Guardia di Finanza** è un Corpo di Polizia organizzato militarmente e fa parte integrante delle Forze Armate dello Stato, oltre che delle Forze di Pubblica Sicurezza e che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Ad essa compete l'esercizio delle "funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato, dell'Unione Europea, delle Regioni e degli Enti locali".

La **Polizia Municipale** ha prioritariamente funzioni di Polizia Locale e, nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche funzioni di Polizia Giudiziaria, di Polizia Stradale ed ausiliarie di Pubblica Sicurezza. Svolge inoltre funzioni di polizia ambientale e soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

Il *Corpo di Polizia Municipale delle Terre Verdiane* dal 1/01/2017 verrà sciolto e la funzione, precedentemente trasferita ad Unione Terre Verdiane, rientrerà in capo ai singoli Comuni. A Fidenza la sede del Servizio di Polizia Municipale resterà in via Gramsci n°1/B. Non è ancora stato definito quali saranno gli orari di servizio e se verrà mantenuto un servizio di reperibilità..

La **Polizia Provinciale** ha prioritariamente funzioni di Polizia Locale e, nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche funzioni di Polizia Giudiziaria, di Polizia Stradale ed ausiliarie di Pubblica Sicurezza. Svolge inoltre funzioni di polizia ambientale ed ittico-venatoria, soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile.

#### AGENZIA INTERREGIONALE PER IL PO (A.I.PO)

L'Agencia Interregionale per il Fiume Po è sorta nel gennaio 2003, in continuità con il precedente Magistrato per il Po ed ha competenza sull'intero bacino idrografico tributario del Fiume Po. Le principali attività consistono nella progettazione ed esecuzione degli interventi sulle opere idrauliche di prima, seconda e terza categoria arginata di cui al Testo Unico n. 523/1904. Inoltre svolge funzioni di Polizia Idraulica e Servizio di Piena sulle medesime opere idrauliche lungo i tratti del Fiume Po e dei suoi affluenti. Le attività sono svolte dal personale idraulico lungo tutti i tratti arginati, suddivisi in tronchi di custodia (Ufficiali Idraulici) e tronchi di guardia (Sorveglianti Idraulici).

#### CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

I Consorzi di Bonifica svolgono le funzioni ad essi attribuite dalla legislazione e finalizzate alla difesa del suolo, allo sviluppo sostenibile del territorio, alla valorizzazione degli ordinamenti produttivi e dei beni naturali, con particolare riferimento alle risorse idriche ed al loro uso plurimo. Tali funzioni si concretizzano nella progettazione, costruzione, gestione, sorveglianza e manutenzione delle opere di propria competenza, assicurando la stabilità ed il buon regime idraulico dei terreni declivi, lo scolo delle acque e la sanità idraulica del territorio, il contenimento e il recupero delle zone franose, l'impiego di infrastrutture e di apparecchiature fisse e mobili necessarie per l'espletamento delle attività e dei servizi di difesa delle opere di polizia idraulica sulla rete scolante e su quella di irrigazione.

## SERVIZIO 118

Il sistema di chiamata/soccorso 118, coordinato dalla Centrale Operativa attualmente ubicata presso l'Ospedale Maggiore di Parma, garantisce una risposta all'emergenza sanitaria nei tempi più brevi possibili. La Centrale Operativa è in rete con il Pronto Soccorso degli Ospedali provinciali e regionali e dispone l'invio sul luogo dell'emergenza dei mezzi di soccorso adeguati alle necessità: autoambulanza, automedica, elisoccorso. Il Servizio garantisce il coordinamento e la gestione dei soccorsi di carattere sanitario nell'ambito di emergenze territoriali, in coordinamento con le altre strutture sanitarie a ciò preposte: AUSL, ARPA, Aziende Ospedaliere e le Organizzazioni del Volontariato: Croce Rossa Italiana e A.N.P.As (Pubbliche Assistenze).

## AUSL

L'Azienda Unità Sanitaria Locale struttura operativa territoriale del Servizio sanitario regionale, è articolata in 3 macrostrutture territoriali: Dipartimento di sanità pubblica, Distretto e Presidio Ospedaliero. Il Dipartimento di sanità pubblica, è preposto alla erogazione di prestazioni e servizi per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, di sanità pubblica e veterinaria, nonché allo svolgimento di attività epidemiologiche e di supporto ai Piani per la salute, elaborati di concerto con gli Enti locali. Il Distretto assicura alla popolazione di riferimento l'accesso ai servizi e alle prestazioni sanitarie e sociali di primo livello. Il Presidio ospedaliero garantisce l'erogazione di prestazioni e servizi specialistici non erogabili con altrettanta efficacia ed efficienza nell'ambito della rete dei servizi territoriali.

## ARPAE

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) ha il compito di presidiare i controlli ambientali per la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio, la valorizzazione delle risorse. A tal proposito svolge attività di monitoraggio delle diverse componenti ambientali, controllo e vigilanza del territorio e delle attività antropiche, attività di supporto nella valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti, realizzazione e gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente.

## CRI - CROCE ROSSA ITALIANA

La Croce Rossa Italiana è un Ente di diritto pubblico, composta in gran parte da personale volontario, organizzata sul territorio in Comitati Regionali, Comitati Provinciali e Comitati Locali. I principali compiti attribuiti alla CRI nell'ambito della protezione civile sono: primo soccorso e trasporto infermi, interventi socio-assistenziali, soccorso sanitario di massa, ricerca e ricongiungimento dispersi, allestimento e gestione dei centri di accoglienza della popolazione.

#### COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Coordina l'attivazione delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio della Provincia di Parma, ivi compresi eventuali Gruppi Comunali. In particolare ne cura l'allertamento e l'operatività in emergenza, in stretto raccordo con le strutture di coordinamento ai vari livelli: COR – CCS – COM – COC. Sotto il profilo operativo è funzionalmente dipendente dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. In caso di attivazione della Colonna Mobile Regionale del Volontariato, rappresenta il riferimento operativo locale per l'impiego delle risorse provenienti dal territorio extraprovinciale. Attualmente il Coordinamento di Parma è denominato Comitato Provinciale di Parma delle Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile (CPAVPC).

### **4.3 Sistema di allertamento regionale**

Si evidenzia che sono attualmente in fase di revisione le procedure del *Sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile*, la cui approvazione è prevista per i primi mesi del 2017 e le cui procedure costituiranno parte integrante dei "Piani di gestione del rischio alluvioni" redatti ai sensi della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni). Il presente Piano sarà pertanto aggiornato successivamente all'approvazione delle procedure di cui sopra.

Dal 2 maggio 2016 in Emilia-Romagna si è cominciato ad utilizzare il codice colore (verde, giallo, arancione e rosso) per indicare i livelli di criticità legati al rischio idraulico (piene e allagamenti) e idrogeologico (frane e temporali) nei bollettini di vigilanza ed avvisi di criticità idrogeologica predisposti quotidianamente da Arpa Servizio Idro Meteo Clima, insieme al Servizio geologico sismico e dei Suoli e all'Agenzia di Protezione civile della Regione, che su questa base emette eventuali allerte. I Comuni che si trovano in una delle otto macroaree in cui è suddivisa la regione ricevono tramite e-mail e sms di notifica il bollettino di vigilanza o avviso di criticità idrogeologica, redatto sulla base dei codici colore.

Si tratta di una fase transitoria (che durerà fino all'approvazione definitiva in Giunta delle nuove procedure regionali di allertamento) durante la quale i Comuni possono familiarizzare con i nuovi codici colore indicati nei bollettini e trovare ancora nelle allerte di protezione civile che l'Agenzia regionale di Protezione civile continua ad emettere informazioni su come attivarsi a livello locale: scenari di evento e possibili conseguenze sul territorio.

Gli eventi calamitosi, a seconda che siano o meno prevedibili, si distinguono in:

- **eventi con possibilità di preannuncio** (es. alluvioni, eventi meteorologici pericolosi, in alcuni casi frane).
- **eventi improvvisi**, per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (es. terremoti, incidenti chimico-industriali).

Nel territorio comunale i principali rischi per i quali è possibile una forma di previsione e quindi di preannuncio sono:

- rischio idraulico;
- temporali, trombe d'aria e grandine (limitata);
- forti nevicate;
- gelo;
- forte vento.

In questa fase transitoria nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio il modello di intervento prevede l'attivazione di successivi livelli di allertamento a seconda della criticità e del relativo codice colore previsti, a cui corrispondono azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile:

LIVELLO CRITICITA'	CODICE COLORE	
assente	Verde	
ordinaria	Giallo	⇒ <b>FASE DI ATTENZIONE</b>
moderata	Arancio	⇒ <b>FASE DI PREALLARME</b>
elevata	Rosso	⇒ <b>FASE DI ALLARME</b>

Le fasi vengono attivate in riferimento a soglie di criticità ed in relazione a situazioni contingenti di rischio.

Il Servizio IdroMeteorologico dell'**ARPAE** (ARPAE – SIMC) è il gestore unico della rete idro-meteo-pluviometrica regionale e costituisce il *Centro Funzionale Regionale* (CF RER) del Sistema Informativo Nazionale idro-meteo-pluviometrico a supporto della Protezione Civile; rappresenta quindi la struttura che trasmette all'**Agenzia Regionale di protezione civile** (A.P.C.) gli *Avvisi Meteo* e coordina la redazione degli *Avvisi di Criticità* in base ai quali A.P.C. stabilisce l'attivazione delle fasi di attenzione, preallarme, allarme.

- ➔ **L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabiliti da A.P.C. e comunicati ai Componenti del Sistema di Protezione Civile territorialmente interessati.**
- ➔ **La comunicazione inerente l'inizio della FASE DI ATTENZIONE viene diramata ai Comuni dagli Uffici Territoriali del Governo (Prefetture)\*.**
- ➔ **Le comunicazioni inerenti l'inizio e la cessazione delle FASI DI PREALLARME e DI ALLARME vengono diramate ai Comuni interessati direttamente da A.P.C.**

**Il territorio regionale è suddiviso in più zone di allerta in base a criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica ed in misura minore amministrativa.**



La **FASE DI ATTENZIONE** viene attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h 24 da parte della A.P.C. e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di attenzione presenta due livelli di severità (1, 2) e viene attivata a seguito delle valutazioni di effetti attesi sul territorio sulla base delle previsioni meteorologiche, idrologiche ed idrauliche.

- **attenzione 1**, in caso di eventi previsti di intensità tali da costituire pericolo per la popolazione e da provocare possibili danni in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento;
- **attenzione 2**, in caso di eventi previsti di notevole intensità, tali da poter costituire elevato pericolo per la popolazione e da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa.

La **FASE DI PREALLARME** viene attivata quando i dati pluvio-idrometrici superano determinate soglie in presenza di previsioni meteo negative e/o a seguito di segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.R. - C.C.S. - C.O.M. - C.O.C) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La **FASE DI ALLARME** viene attivata quando i dati pluvio-idrometrici superano determinate soglie, con previsioni meteo negative e/o a seguito di segnalazioni provenienti dal territorio circa fenomeni pericolosi imminenti o in atto. L'evento calamitoso preannunciato ha quindi elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

Nel presente piano la **FASE DI ALLARME – EMERGENZA**  
si riferisce alle condizioni di evento in atto o all'immediato post-evento.

E' comunque possibile che l'evento atteso si verifichi o inizi prima della completa attuazione delle misure previste dal Piano per la fase di allarme, determinando una situazione di emergenza con due diversi momenti di risposta:

*PRIMI SOCCORSI* - i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.C.) attivati nella fase di allarme non sono ancora a regime. I primi soccorsi urgenti vengono effettuati dalle strutture già presenti sul luogo o in prossimità.

*SOCCORSI A REGIME* - i posti di coordinamento (C.C.S. – C.O.M. – C.O.C.) e relative sale operative attivate nella fase di allarme, ed organizzati secondo le funzioni del Metodo Augustus, sono a regime e perseguono gli obiettivi del Piano con priorità rivolta alla salvaguardia e all'assistenza della popolazione.

**NEL CASO DI EVENTI IMPROVVISI**  
**DEVONO ESSERE IMMEDIATAMENTE ATTIVATE, PER QUANTO POSSIBILE,**  
**TUTTE LE AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI ALLARME-EMERGENZA,**  
**CON PRIORITÀ PER QUELLE NECESSARIE PER**  
**LA SALVAGUARDIA DELLE PERSONE E DEI BENI.**

#### **4.4 Procedure e attivazioni in emergenza**

Possono essere individuati due schemi generali di intervento:

**1. eventi con possibilità di preannuncio**

**2. eventi improvvisi.**

**In caso di eventi con possibilità di preannuncio si procederà  
all'attivazione progressiva del sistema in base alle fasi di allertamento**

Le procedure di allertamento prevedono l'attivazione quando ciò è consentito dalla tipologia e dalle caratteristiche dell'evento. Ad ogni fase corrispondono ambiti territoriali via via più ristretti, informazioni più puntuali, azioni di salvaguardia e coordinamento sempre più incisive ed il progressivo coinvolgimento diretto dei cittadini a rischio.

**Attività di fondamentale importanza, da sviluppare a livello comunale  
relativamente agli eventi con possibilità di preannuncio:**

Definire le modalità di **avviso dei residenti e dei titolari di attività produttive** ubicati **in aree a rischio.**



definire una procedura per **l'allertamento del volontariato locale.**



**Nell'ambito della revisione del sistema di allertamento regionale citata ad inizio capitolo verranno attivati dall' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile anche nuovi strumenti funzionali all'allertamento della cittadinanza (vd. anche capitolo 5), che saranno recepiti nel presente piano comunale di emergenza individuando le opportune procedure per l'efficace utilizzo di tali strumenti.**

### **Allertamento da strutture operative del Comune**

Qualora uno degli Organi tecnici del Comune operante sul territorio (Polizia Municipale, Servizi Tecnici, ecc.) entri in possesso di informazioni dirette o indirette, riguardanti eventi calamitosi in atto o imminenti, è tenuto a diramare immediatamente l'allarme agli Organismi tecnici competenti (Vigili del Fuoco, C.O. 118, ecc.).

Contestualmente dovrà avvertire immediatamente della situazione il proprio Dirigente Responsabile, oppure contattare le strutture comunali al momento reperibili. Da questi verranno avviate le procedure di attivazione del Piano di emergenza comunale.

### **Autoallertamento**

Indipendentemente dal ricevimento di una telefonata di allertamento, chiunque, in forza della Amministrazione Comunale (amministratori o personale dipendente), venga a conoscenza in modo diretto o indiretto, che sul territorio comunale si è verificata una situazione di emergenza oppure vi si stanno instaurando situazioni di criticità tali da comportare rischio per la pubblica incolumità, è tenuto, se del caso, a darne avviso agli Organi di Pronto intervento e a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili, al fine di concordare eventuali modalità di attivazione.

Inoltre, coloro che rivestono ruoli di responsabilità e/o coordinamento, sono tenuti a recarsi immediatamente o comunque nel più breve tempo possibile, presso la sede prescelta del COC o comunque del coordinamento delle operazioni di soccorso.

**EVENTI PREVEDIBILI - SCHEMA GENERALE DI INTERVENTO DEL COMUNE**

**FASE DI  
ATTENZIONE**

- ⇒ Assicurare una reperibilità anche per ricezione di ulteriori aggiornamenti.
- ⇒ Allertare componenti del COC e rappresentanti strutture operative e volontariato locali.
- ⇒ Avvisare cittadini residenti e aziende presenti nelle aree a rischio.
- ⇒ Disporre sopralluoghi in zone critiche.
- ⇒ Avvisare chi svolge attività in zone a rischio (es. cantieri in alveo).
- ⇒ Valutare situazioni contingenti (fiere, campi nomadi).

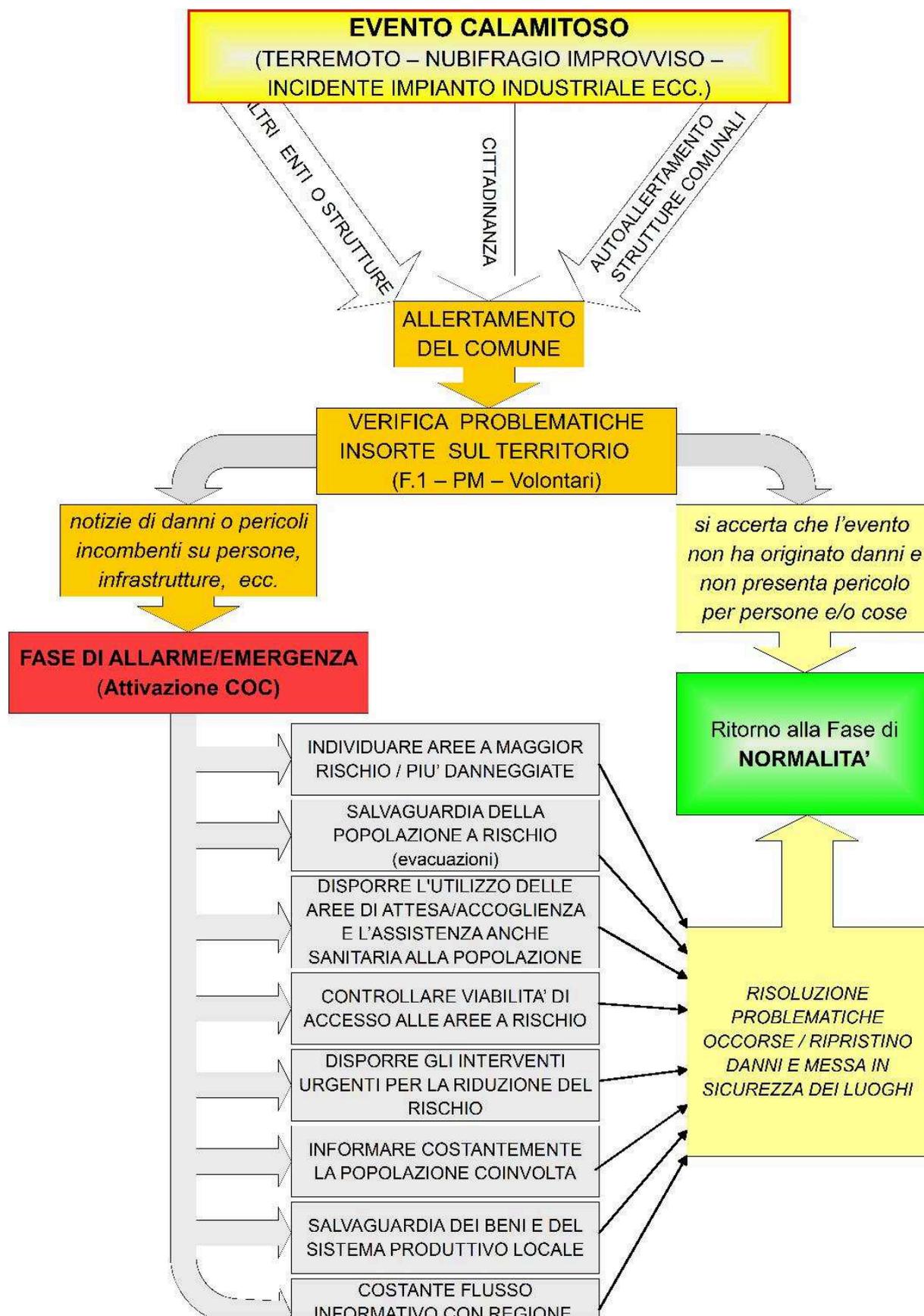
**FASE DI  
PREALLARM**

- ⇒ Attivare COC nelle componenti ritenute necessario per l'evento previsto.
- ⇒ Avvisare responsabili delle altre f. di supp. e verificarne la reperibilità.
- ⇒ Partecipare alle attività del COM se attivato.
- ⇒ Attivare strutture tecniche e PM per vigilanza, monitoraggio del territorio e avviso alla popolazione.
- ⇒ Avvisare popolazione e aziende presenti nelle aree a rischio per possibili evacuazioni.
- ⇒ Disporre l'utilizzo del volontariato nelle attività di ricognizione nelle aree critiche
- ⇒ Verificare disponibilità di impiego delle aree di emergenza.
- ⇒ Informare COM, CCS (se attivi) e Serv. Prot. Civile UTV su problemi insorti sul territorio.
- ⇒ Sospendere manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione.

**FASE DI  
ALLARME  
EMERGENZA**

- ⇒ Attivare COC al completo e convocare personale per la gestione H24 della Sala Operativa.
- ⇒ Partecipare alle attività del COM se attivato.
- ⇒ Disporre l'evacuazione delle aree a rischio.
- ⇒ Attivare PM per avviso alla popolazione e presidio delle vie di fuga e dei cancelli stradali.
- ⇒ Disporre l'utilizzo dei volontari per monitoraggio del territorio, supporto all'evacuazione, approntamento aree di attesa/accoglienza.
- ⇒ Disporre l'impiego di aree di attesa/accoglienza e l'assistenza alla popolazione.
- ⇒ Emanare tutti i provvedimenti atti a garantire la salvaguardia della popolazione e dei beni.
- ⇒ Mantenere contatti con COR, CCS, COM e Serv. Prot. Civile UTV per informare su problemi, azioni intraprese, richieste di supporto.

**EVENTI IMPROVVISI - SCHEMA GENERALE DI INTERVENTO DEL COMUNE:**



#### **4.4.1. Procedure e attivazioni in emergenza: Rischio idraulico**

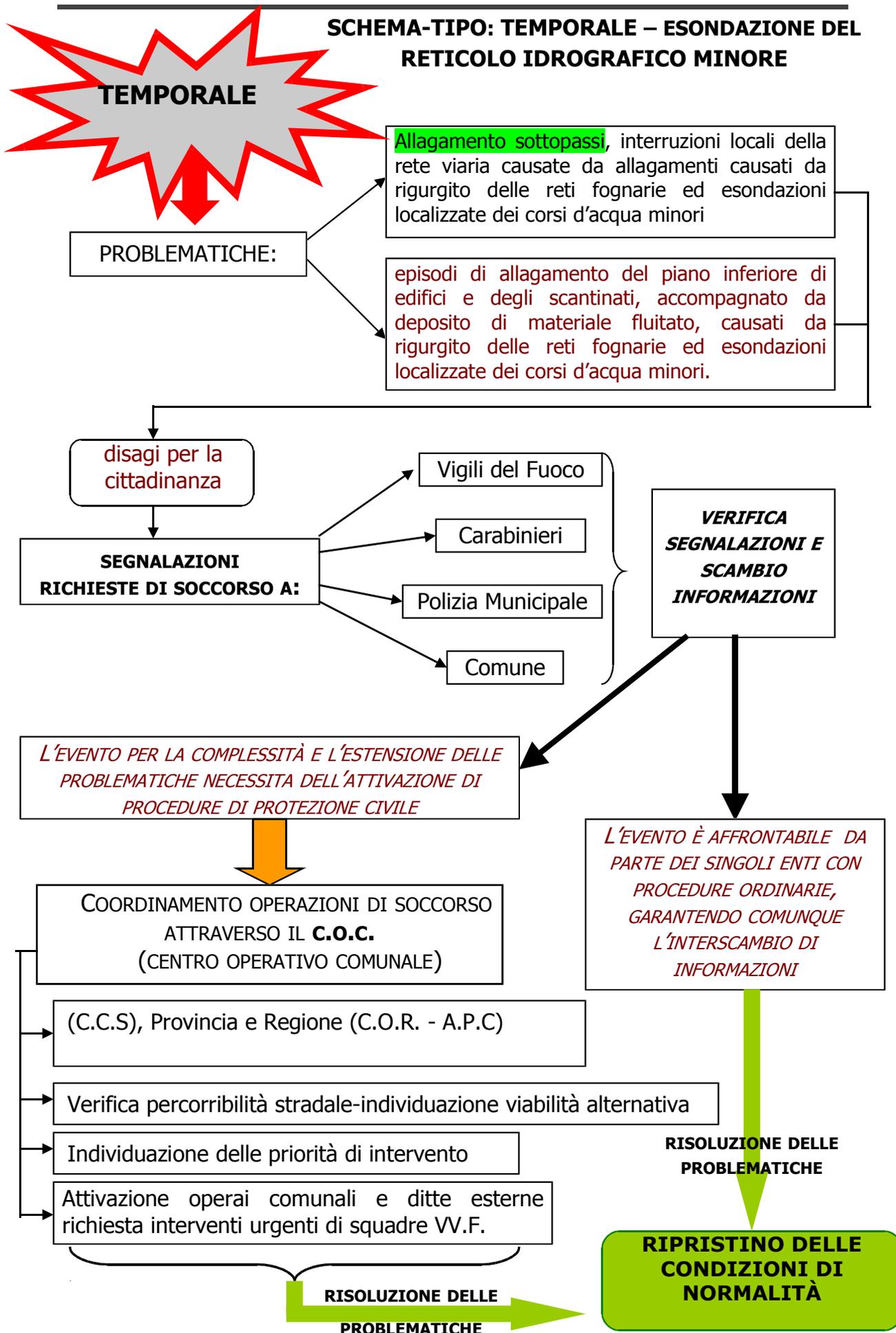
Di seguito sono elencate le attività che ciascun componente della struttura comunale di protezione civile dovrà svolgere in caso di situazioni di rischio idraulico.

La prevedibilità dei fenomeni, la tempistica di svolgimento degli eventi e le problematiche ad essi connesse risultano essere notevolmente differenti a seconda che il rischio idraulico sia connesso ad eventi di piena riguardanti:

1. il reticolo idraulico minore;
2. i corsi d'acqua appenninici;

- 1. Evento che interessa il reticolo idrografico minore:** le possibilità di preannuncio sono estremamente limitate, in quanto si tratta di fenomeni che si verificano in seguito a picchi di precipitazione particolarmente intensi anche se di durata limitata, considerati i tempi di corrvazione estremamente brevi (possono essere inferiori ai 60 minuti, comunque inferiori alle due – tre ore) di tali corsi d'acqua. In genere il sistema si attiva ad evento già in corso. Tali fenomeni possono essere in parte previsti solamente sulla base delle previsioni meteorologiche o del *nowcasting* fornito dalla rete radar dell'ARPA. **Si deve dunque fare riferimento allo schema generale per gli eventi non prevedibili.**
- 2. Evento che interessa i corsi d'acqua appenninici:** facendo le dovute differenze tra il torrente Stirone ed i suoi affluenti principali, si può comunque considerare che tali fenomeni consentano un preannuncio di alcune ore. Se il sistema è già stato posto in fase di attenzione o preallarme le attività di presidio del territorio (sopralluoghi nelle aree a rischio, analisi delle reti di monitoraggio) possono consentire di cogliere sul nascere l'insorgenza di situazioni di criticità.

**SCHEMA-TIPO: TEMPORALE – ESONDAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE**



***EVENTO DI PIENA SUI CORSI D'ACQUA APPENNINICI***

**Tempi di preannuncio (per le sezioni idrauliche all'altezza della Via Emilia):**

- 6÷8 ore dal colmo della precipitazione per il T. Stirone;
- 3÷6 ore dal colmo della precipitazione per il T. Parola e il T. Rovacchia.

*NOTA: L'ampiezza dei range temporali è giustificata dalle diverse caratteristiche delle precipitazioni (localizzazione e intensità) e dalle condizioni di alveo che trova l'onda di piena nel suo deflusso.*

<b><i>PRINCIPALI FENOMENI E PROBLEMATICHE ATTESI</i></b>
Fenomeni di erosione spondale nei tratti collinare e di alta pianura, con possibile danneggiamento di strutture longitudinali e trasversali ai corsi d'acqua.
Elevato trasporto torbido e detritico, con abbondante materiale vegetale e rifiuti fluitati dalla corrente
Allagamenti delle zone rivierasche nei tratti non arginati
Sollecitazione delle opere di difesa idraulica nei tratti arginati, con possibile riduzione del franco di sicurezza
Fenomeni di rigurgito in bassa pianura nei tratti terminali dei corsi d'acqua e canali affluenti
In caso di superamento delle arginature, esondazione con formazione di correnti di piena caratterizzate da elevate velocità e notevole energia.
A seguito di allagamento in area di pianura, ristagno prolungato delle acque esondate, causa difficoltà di deflusso. Battenti idrici variabili.
· sollecitazione alle opere di difesa idraulica: argini, chiaviche, protezioni spondali,...
· riduzione del franco arginale
· fenomeni di rigurgito sui corsi d'acqua affluenti
· sollecitazione alle opere di attraversamento stradali e ferroviarie
· deposito dei materiali trasportati dalla corrente con possibile presenza di rifiuti pericolosi
· completo allagamento delle zone golenali
· eventuali persone isolate all'interno dell'area golenale bisognose di salvataggio
· allagamento di edifici con danneggiamento di strutture e beni contenuti
· annegamento di animali domestici e da allevamento
· eventuali malori dovuti ad affaticamento e/o panico
· difficoltà nei collegamenti telefonici per sovraffollamento di chiamate

## SCHEMA GENERALE DEI PROVVEDIMENTI DA ATTUARE E SOGGETTI ATTUATORI

<b>PIENA SU CORSI D'ACQUA APPENNINICI INCOMBENTE O IN ATTO</b>	
<b>PROVVEDIMENTI</b>	<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>
➤ allertamento/evacuazione delle zone golenali e rivierasche	Comuni – Forze di Polizia – Volontariato
➤ chiusura viabilità di accesso alle zone a rischio e istituzione cancelli con loro presidio, deviazione traffico su percorsi alternativi	Comuni – Forze di Polizia
➤ soccorso a persone in difficoltà	Vigili del Fuoco – 118
➤ ricovero ed assistenza alle persone evacuate (eventuali problematiche sociali e/o sanitarie)	Comuni – AUSL
➤ chiusura tratte ferroviarie e ponti a rischio	Prefettura-U.T.G. – RFI – Trenitalia
➤ sgombero allevamenti + ricovero ed assistenza al bestiame evacuato	Comuni – Proprietari – Associazioni di categoria – Servizio Veterinario AUSL
➤ ricovero ed assistenza al bestiame evacuato	Comuni – Associazioni di categoria – Servizio Veterinario AUSL
➤ deposito e custodia beni evacuati	Comuni
➤ recupero e salvataggio fauna selvatica	Associazioni venatorie – Polizia Provinciale
➤ disalimentazione linee elettriche nelle zone golenali e linee aree di attraversamento con franco di sicurezza insufficiente	ENEL – Enìa
➤ messa in sicurezza impianti e contenitori pericolosi	Proprietari – Vigili del Fuoco
➤ guardiania idraulica e vigilanza arginale continuativa	AIPO – STB - Consorzio di Bonifica – Comuni – Volontariato
➤ illuminazione dei punti e tratti critici	Comuni– Vigili del Fuoco – Volontariato
➤ fornitura materiale di pronto intervento (sacchetti, sabbia, teloni, ecc.)	AIPO – Consorzio di Bonifica – Comuni
➤ esecuzione opere provvisoriale di emergenza: soprassogli, coronelle, telonate, ecc.	AIPO – STB – Bonifica – Comuni – Volontariato
➤ informazione ai gestori dei servizi essenziali	Comuni – Prefettura-U.T.G.
➤ vigilanza su rete acquedottistica ed emanazione eventuali provvedimenti di limitazione dell'impiego dell'acqua a scopo idropotabil	AUSL – Gestori – Comuni
➤ regolazione e chiusura impianti idraulici (chiaviche, paratoie)	AIPO – Bonifica – Concessionari privati
➤ monitoraggio e raccolta dati idrometrici ed elaborazione scenari evolutivi	ARPA-SIM – APC-RER – AIPO – S.T.B. - Bonifica – Provincia
➤ monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA – Provincia

➤ informazione alla popolazione	Comuni – Prefettura UTG
➤ informazione agli organi di stampa	Comuni – Prefettura UTG

<b>PIENA DEFLUITA</b>	
<b><i>PROVVEDIMENTI</i></b>	<b><i>SOGGETTI ATTUATORI</i></b>
➤ censimento danni	Comuni – Provincia – STB - AIPO – Cons. di Bonifica
➤ svuotamento zone allagate	VV.F. – Volontariato – Comuni – Bonifica
➤ bonifica fabbricati e strutture allagate	Proprietari – Comuni – ARPA – Volontariato
➤ recupero e smaltimento carcasse animali	AUSL – Comuni
➤ rimozione rifiuti e bonifica terreni	ARPA – Comuni – ENIA
➤ monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA – Provincia – AUSL
➤ ripristino opere idrauliche danneggiate	AIPO – STB - Consorzio di Bonifica – Consorzi golenali – Gestori viabilità
➤ monitoraggio qualità acque sotterranee e superficiali	ARPA – Provincia

**RISCHIO IDRAULICO – CORSI D'ACQUA APPENNINICI****FASE DI ATTENZIONE**

- attivazione della Fase di Attenzione da parte di A.P.C. attraverso la Prefettura;

	<b>CHI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>STRUMENTI</b>
<b>ATTENZIONE</b>	<b>Sindaco</b>	assicura la propria reperibilità in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti	
		attiva il Responsabile della Protezione Civile ed il Responsabile del Distretto di Polizia Municipale competente, anche al fine del concorso alle attività di presidio territoriale e di informazione alla popolazione	
		dispone che vengano avvisati i cittadini residenti o svolgenti attività in aree a rischio, perchè mettano in atto le misure di autoprotezione	
		mantiene i contatti con l' APC., la Prefettura-U.T.G., il Servizio protezione civile dell'U.T.V. per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese	
<b>ATTENZIONE</b>	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere	
		informa i responsabili di funzione di supporto del C.O.C. e ne verifica la reperibilità	
		analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta l'AIPO ed il C.O.R. per approfondimenti e chiarimenti sull'evento previsto e sulla possibilità di eventi locali che possano interferire negativamente con la piena del Po	
		informa la Stazione Carabinieri e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile circa il contenuto dell'avviso di allertamento	
		su disposizione del Sindaco, predispone con personale della Polizia Municipale e volontari l'informazione circa il contenuto dell'avviso di allertamento alle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, imprese che stiano eseguendo lavori in alveo o golena, campeggi e campi nomadi fissi e temporanei	
		verifica la programmazione di eventi comportanti nelle 48÷72 ore successive un'elevata concentrazione di persone (mercati, sagre, fiere) e informa gli organizzatori se lo ritiene necessario, attiva le strutture del Comune ed i volontari perchè verifichino la presenza di situazioni di ostacolo al libero deflusso delle acque	
		verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni, in particolare preposti al monitoraggio	

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
ATTENZIONE	<b>Responsabile Distretto di Polizia Municipale - F7</b>	se lo ritiene necessario, stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di allertamento	
		provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, richiedendo, se lo ritiene necessario, il supporto dei volontari	
		in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale delle Terre Verdiane	
ATTENZIONE	<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato</b>	allerta i propri volontari e verificano chi sia disponibile per il periodo a rischio	
		predispone una squadra di primo intervento che si tenga pronta in caso di necessità	

**La FASE DI ATTENZIONE termina:**

1. a seguito del ricevimento della comunicazione della cessazione della fase di attenzione da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**;
2. a seguito del ricevimento della comunicazione di attivazione della **FASE DI PREALLARME** da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., od a seguito dell'insorgenza di situazioni critiche sul territorio.\_

**Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di attenzione e l'eventuale attivazione della fase di preallarme o di allarme**

**RISCHIO IDRAULICO – CORSI D'ACQUA APPENNINICI****FASE DI PREALLARME**

- attivazione della Fase di Preallarme da parte di A.P.C. attraverso la Prefettura;

	<b>CHI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>STRUMENTI</b>
<b>PREALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	dispone l'attivazione del COC al completo	
		informa della situazione in atto i responsabili delle strutture operative locali (Carabinieri, Croce Rossa, Organizzazioni locali di protezione civile) e li invita presso la <i>Sala strategia</i> del COC per fare il punto della situazione	
		adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata	
		dispone che vengano avvisati la popolazione, le aziende, le strutture presenti in aree a rischio preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni	
		dispone l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.)	
		valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	
		partecipa alle attività del C.O.M. nel caso il Prefetto decida di istituirlo	
		mantiene i contatti con l' APC, la Prefettura-U.T.G. (CCS se attivato), il Servizio protezione civile dell'U.T.V. per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese	
dispone l'emissione di comunicati di informazione alla cittadinanza			
<b>PREALLARME</b>	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere	
		sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del COC, con il supporto di F4 ed F8 per quanto riguarda attrezzature e dispositivi di telecomunicazione	
		coordina l'attività dei responsabili di funzione di supporto del COC	
		analizza i dati provenienti dalle reti di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico e contatta l'AIPO, il STB, il Consorzio di Bonifica ed il COR. per eventuali chiarimenti sull'evento previsto e sulla possibilità di eventi locali che possano interferire negativamente con la piena del Po	

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne informa il Sindaco per gli opportuni provvedimenti e F9 per l'aggiornamento del censimento della popolazione a rischio	
		verifica, eventualmente col supporto di F7, che le imprese che stiano eseguendo lavori in alveo abbiano interrotto i lavori e messo in sicurezza personale e mezzi	
		istituisce, coordinandosi con F7 ed F3, e sotto la direzione tecnica di AIPO e Consorzio di Bonifica per quanto attiene alle opere idrauliche, un servizio di ricognizione del territorio da parte delle strutture tecniche comunali, della P. M. e dei volontari, per verificare l'insorgere di situazioni di pericolo o possibili ostacoli per le eventuali operazioni di evacuazioni.	
		si adopera, attraverso le strutture tecniche del Comune, ditte esterne o richiedendo il supporto dei VV.F. per la messa preventiva in sicurezza delle situazioni problematiche riscontrate nelle aree a rischio	
		segnala ad AIPO, STB e Consorzio di Bonifica l'eventuale insorgenza di situazioni critiche sui corsi d'acqua e sulle opere idrauliche che necessitano di verifiche	
PREALLARME	<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	contatta le strutture socio-sanitarie presenti sul territorio e provvede al censimento in tempo reale della popolazione ospitata con relative problematiche	
		verifica se nelle aree da evacuare risiedono persone disabili o comunque soggette a terapie particolari e concorda con le famiglie le modalità da seguire per l'eventuale evacuazione	
		verifica l'eventuale esigenza di mezzi/attrezzature particolari per il trasporto dei non autosufficienti, in caso positivo ne accerta la disponibilità con F4 e presso le Strutture sanitarie (A.U.S.L., AP, CRI)	
		verifica la disponibilità di strutture idonee deputate ad accogliere i non autosufficienti in caso di evacuazione coordinandosi con le famiglie e con l'A.U.S.L.	
		contatta le Organizzazioni sanitarie per coordinare gli interventi eventualmente necessari in caso di evacuazione (es. presidio medico avanzato)	
		contatta i titolari di allevamenti nell'area a rischio per verificarne le esigenze in merito ai mezzi di trasporto speciali ed alle strutture di ricovero per il bestiame necessari in caso di evacuazione	

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
PREALLARME	<b>Referente F3 volontariato</b>	<p>mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC</p> <p>si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre sul territorio e circa le disponibilità di ulteriori volontari e mezzi in caso di evoluzione negativa dei fenomeni</p>	
PREALLARME	<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	<p>verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza (all'assistenza alla popolazione, interventi urgenti, trasporti ecc.)</p> <p>preavverte le imprese di fiducia verificando la disponibilità di mezzi per eventuali interventi urgenti</p>	
LARME	<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	<p>mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari</p>	
PREAL	<b>Referente F6 censimento danni</b>	<p>si mette a disposizione del COC, verifica la modulistica per il futuro censimento dei danni e i recapiti a cui andrà inviato</p>	
PREALLARME	<b>Responsabile Distretto di Polizia Municipale - F7</b>	<p>stabilisce un rafforzamento dei turni nel periodo indicato dall'avviso di preallarme, individua le risorse necessarie per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione</p> <p>effettua servizi di vigilanza sul territorio ed in particolare sulla rete stradale comunale e nelle aree a rischio, coordinandosi anche con i Carabinieri</p> <p>provvede all'allertamento delle persone residenti o svolgenti attività in aree a rischio, con il supporto dei volontari, preannunciando la possibile evacuazione in caso di evoluzione negativa dei fenomeni</p> <p>in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale delle Terre Verdiane</p>	
PREALLARME	<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<p>attiva il contatto con i radioamatori e verifica gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni con i centri di coordinamento e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio</p> <p>verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato interno ed esterno al Comune</p>	
PREALLARME	<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	<p>verifica la disponibilità di impiego delle aree di emergenza ubicate nel comune, se lo ritiene richiede al CCS (COM se attivato) la disponibilità di ulteriori alloggi per la popolazione da evacuare</p> <p>aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, evidenziando la presenza di disabili o non autosufficienti in collaborazione con F2</p> <p>effettua un censimento presso le strutture ricettive in zona per accertare l'effettiva disponibilità di alloggi.</p>	
	<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato</b>	<p>comunicano ad F3 le disponibilità di uomini e mezzi</p> <p>dispongono l'impiego delle squadre di volontari sulla base delle richieste di F3</p>	

**La **FASE DI PREALLARME** termina:**

1. a seguito del ricevimento della comunicazione della cessazione della fase di preallarme da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., se i dati idrometrici e pluviometrici di monte evidenziano tendenza al calo, con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO** od alla **FASE DI ATTENZIONE**;
2. al verificarsi di situazioni molto critiche, o del ricevimento della relativa comunicazione da parte di APC attraverso l'U.T.G., con l'attivazione della **FASE DI ALLARME**.

**Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati la cessazione della fase di preallarme**

## RISCHIO IDRAULICO – CORSI D'ACQUA APPENNINICI

**FASE DI ALLARME** determinata da uno dei seguenti eventi:

- attivazione della Fase di Allarme da parte di A.P.C. attraverso la Prefettura;
- insorgenza di situazioni di grave rischio sul territorio

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<b>ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi a livello locale avvalendosi del COC al completo ed operativo H24	
		mantiene i contatti con l' A.P.C., il CCS, la Provincia ed il Serv. protezione civile dell'U.T.V. per informarli sull'evoluzione dei fenomeni, le iniziative intraprese e richiedere supporto ed invio di personale e mezzi per le operazioni di soccorso	
		mantiene informati della situazione i responsabili delle strutture operative sia locali (Carabinieri, Croce Rossa, Volontari) che inviate dall'esterno (V.V.F., Polizia ecc.) e si riunisce periodicamente con loro presso la <i>Sala strategia</i> del COC per il coordinamento degli interventi di soccorso	
		adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata	
		emana ordinanze di evacuazione delle aree golenali, di divieto di accesso alle stesse di tutte le persone non autorizzate, di chiusura di strade a rischio	
		dispone l'attivazione ed il presidio delle aree di attesa e di accoglienza per la popolazione	
		se necessario, attiva l'area di ammassamento soccorsi nel caso non sia già stato disposto nella fase di preallarme, annulla le manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione (mercato, sagre, fiere ecc.)	
		valuta la necessità di disporre la chiusura delle scuole	
		partecipa alle attività del COM nel caso il Prefetto decida di istituirlo	
		si mantiene in contatto e si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi interessati	
richiama in servizio il personale che ritiene necessario			
dispone l'emissione di comunicati di informazione alla cittadinanza			
<b>ALLARME</b>	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative da intraprendere	
		sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del COC e coordina l'attività dei responsabili di funzione di supporto del COC	
		raccoglie informazioni sugli eventi in atto, anche tramite i sopralluoghi attivati, per ricostruire un quadro preciso di quanto sta accadendo e consigliare al Sindaco le priorità di intervento	

	<b>CHI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>STRUMENTI</b>
<b>ALLARME</b>	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) - Referente F1</b>	continua ad analizzare i dati provenienti dalle reti di monitoraggio ed a mantenersi in contatto con AIPO, STB, Cons. di Bonifica ed il C.O.R. per aggiornamenti sullo scenario d'evento	
		dispone l'esecuzione dei primi interventi urgenti per mitigare il rischio, favorire il soccorso e ripristinare eventuali servizi interrotti	
		fornisce supporto ad AIPO e Consorzio di Bonifica per lo svolgimento dei servizi di vigilanza sulle opere idrauliche	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	raccorda l'attività delle diverse componenti socio-sanitarie locali in modo che sia assicurata l'assistenza alle persone bisognose sia durante le operazioni di evacuazione che presso le aree di attesa/accoglienza, collaborando con F9 per reperire sistemazione idonee ai disabili evacuati	
		fornisce supporto alle strutture socio-sanitarie ubicate in aree a rischio per le operazioni di evacuazione	
		nel caso non siano sufficienti le risorse locali di personale e mezzi per fare fronte alle necessità inoltra al CCS (al COM se attivato) la richiesta di supporto	
		se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali	
		fornisce supporto agli allevamenti zootecnici in aree a rischio per le operazioni di evacuazione (ricerca mezzi di trasporto e strutture di ricovero) anche attraverso i servizi veterinari dell'USL e le associazioni di categoria	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F3 volontariato</b>	mantiene i contatti con Enti ed Organizzazioni di volontariato a cui richiede gli interventi in base alle esigenze espresse dal COC	
		accoglie i volontari inviati dal CCS-COM, registrandone le presenze, stabilendone la modalità di impiego in base alle esigenze espresse dal COC	
		su richiesta di F1 invia volontari per i servizi di vigilanza delle opere idrauliche sotto la guida tecnica di AIPO e Consorzio di Bonifica	
		invia volontari presso le aree di attesa e di accoglienza per assistere la popolazione, coordinandosi con la F9	
		su richiesta di F7 invia volontari presso i cancelli stradali	
		si mantiene informato sulla dislocazione delle squadre sul territorio	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	invia i materiali ed i mezzi necessari per le operazioni di evacuazione e l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinandosi con F9	
		attiva le ditte per fornitura materiali ed effettuazione di interventi urgenti, sulla base delle richieste di F1	
		sulla base delle esigenze, inoltra richiesta di mezzi e materiali a: CCS (COM se attivato), S.O.P. (presso Prefettura)	

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
		coordina lo stoccaggio e l'impiego dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	nel caso di guasti e interruzione nell'erogazione dei servizi provvede a contattare le società di gestione per gli interventi di ripristino comunica al Sindaco ed ai responsabili di F6 e F9 le eventuali situazioni di interruzione dei servizi, al fine di quantificare i danni e provvedere ad assistere la popolazione coinvolta	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F6 censimento danni</b>	predispone un servizio di censimento dei danni coordinandosi con F1, impiegando eventualmente anche risorse esterne al Comune, e comunica costantemente i risultati al Sindaco	
<b>ALLARME</b>	<b>Responsabile Distretto di Polizia Municipale - F7</b>	coadiuva le operazioni di evacuazione e si coordina con le altre Forze di Polizia per attivare, nei nodi strategici della viabilità, cancelli stradali per favorire il flusso dei mezzi di soccorso e l'evacuazione dai luoghi a rischio ed impedire l'accesso ai non autorizzati prosegue i servizi di vigilanza sul territorio, in particolare sulla rete stradale, coordinandosi anche con i Carabinieri e le altre Forze di Polizia accerta l'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale delle Terre Verdiane	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	attiva il contatto con i radioamatori e verifica gli apparecchi radio in dotazione per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con i centri di coordinamento e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	coordina l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, effettuando il censimento della popolazione evacuata, richiedendo a F7 ed F3 l'invio di personale per assistere le operazioni e ad F4 i mezzi necessari per il trasporto richiede al CCS (al COM se operativo) la disponibilità di ricoveri per la popolazione evacuata nel caso le strutture nel territorio comunale non fossero idonee o sufficienti verifica le necessità della popolazione presso le aree di attesa / di accoglienza e provvede a che vengano soddisfatte le esigenze connesse al vitto, all'alloggio ed all'assistenza sanitaria (in collaborazione F2) si preoccupa di soddisfare le esigenze dei soccorritori connesse al vitto ed eventualmente all'alloggio (per quelli provenienti da fuori dal territorio comunale)	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F10 segreteria d'emergenza</b>	si mette a disposizione del C.O.C. per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza, in particolare assicurando il proprio sostegno al Sindaco nella redazione di ordinanze	

		si occupa dell'organizzazione della turnazione del personale comunale durante l'emergenza	
	<b>CHI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>STRUMENTI</b>
<b>ALLARME</b>	<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato</b>	comunicano ad F3 le disponibilità di uomini e mezzi dispongono l'impiego delle squadre di volontari sulla base delle richieste di F3	

**La FASE DI ALLARME termina:**

a seguito del ricevimento della comunicazione della cessazione della fase di allarme da parte di APC attraverso la Prefettura – U.T.G., se i dati idrometrici e pluviometrici di monte evidenziano tendenza al calo, con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**, alla **FASE DI ATTENZIONE** od alla **FASE DI PREALLARME** a seconda di come evolve la situazione.

**Il Sindaco disporrà che venga comunicata a tutti gli interessati  
la cessazione della fase di allarme,**  
**la conclusione dell'emergenza non dovrà essere dichiarata immediatamente, ma si disporrà un graduale rientro nel livello delle attivazioni, in modo da monitorare e poter eventualmente fronteggiare eventuali problematiche ad effetto tardivo (es. cedimenti degli argini con livelli idrometrici in calo)**

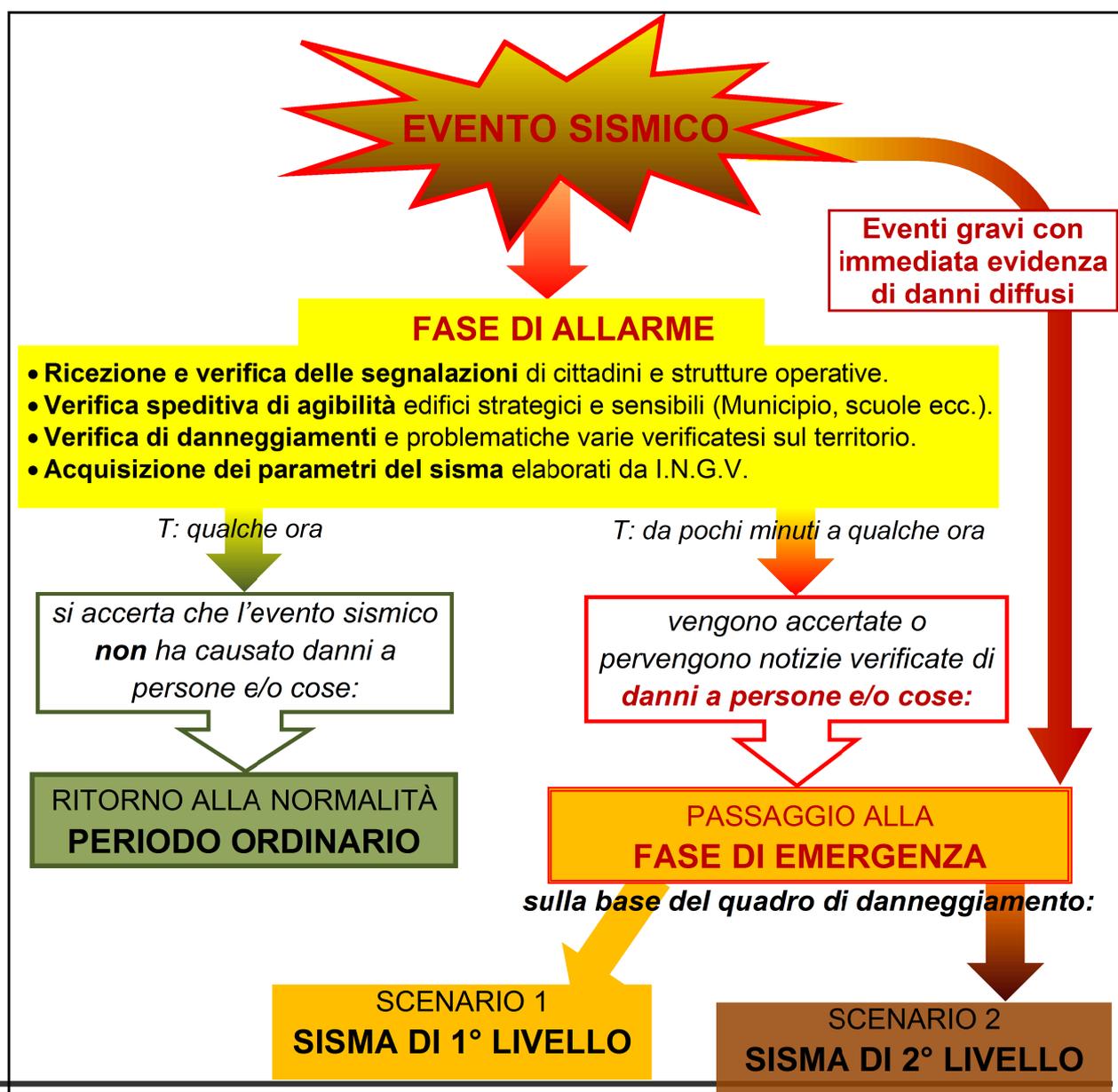
#### 4.4.2 Procedure e attivazioni in emergenza: Rischio sismico

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi un fenomeno privo di preannuncio.

A seguito di una scossa di terremoto avvertita distintamente (indicativamente per magnitudo superiore a 4) si entra immediatamente in **fase di allarme** e devono essere prioritariamente svolte le azioni necessarie a salvaguardare l'incolumità delle persone.

Successivamente, se si accerta che il sisma non ha causato danni a persone e cose e in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, DPC), si ritorna alla fase ordinaria.

Nel caso che ci sia **immediata evidenza di danni diffusi**, o che vengano successivamente accertati danni sul territorio, si passa alla **fase di emergenza** sulla base dello scenario di evento verificatosi.



## EVENTO SISMICO

**FASE DI ALLARME** scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico rilevante, avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o comunque presente sul territorio, che si suppone possa aver causato dei danni.

La fase di allarme perdura dal momento della scossa fino ad alcune ore dopo, necessarie per verificare la presenza di eventuali danneggiamenti o criticità sul territorio. Può comunque accadere che sia evidente fin da subito un quadro di danneggiamenti tale da richiedere l'immediata attivazione della fase di emergenza.

### **FASE DI ALLARME** - SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE

- In base alle necessità **attivare alcune funzioni del C.O.C.** (F.1 – F.2 - F.3 – F.6 – F.7);
- **raccogliere** in maniera sistematica **le segnalazioni** di cittadini e strutture operative;
- **acquisire** dal Servizio protezione civile dell'Unione Terre Verdiane, della Provincia di Parma o dal Centro operativo dell'Agenzia regionale di protezione civile (C.O.R.) i **parametri del sisma** elaborati da I.N.G.V.;
- **mantenere un costante flusso informativo** con la Prefettura (C.C.S. se attivato), il C.O.R., il Servizio protezione civile della Provincia e dell'Unione Terre Verdiane;
- **verificare il corretto funzionamento dei mezzi di comunicazione** ordinari, attivare sistemi di comunicazione alternativi (comunicazioni radio);
- procedere all'immediata **verifica speditiva di agibilità** degli edifici strategici e sensibili (COC, Municipio, Scuole ecc.);
- predisporre **ricognizioni del territorio per verificare**, tramite servizi ed organi tecnici locali, Forze di Polizia e gestori di Servizi essenziali, volontariato, eventuali **danni a strutture e/o infrastrutture**;
- **coordinare tutte le informazioni** pervenute alle Strutture di Protezione Civile nelle ore successive all'evento sismico, al fine di gestire nel miglior modo possibile la fase di rientro alla normalità o l'eventuale passaggio alle fase di emergenza;
- **verificare l'eventuale presenza di persone presso le aree di attesa**, e fornire loro **informazione ed assistenza**;
- **garantire l'informazione** ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche, cittadinanza su quanto accaduto e sui provvedimenti assunti.

Se viene accertato che l'evento sismico **non** ha causato danni a persone e/o cose, in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento nazionale di Protezione Civile),

**si ritorna alla FASE ORDINARIA**

**N.B.** Anche in caso di assenza di danni particolari il Comune dovrà garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche (es. Autorità scolastiche) ed alla cittadinanza.

Se c'è immediata evidenza di danni diffusi, pervengono notizie verificate o vengono accertati a seguito di sopralluoghi danni consistenti a persone e/o cose

**viene attivata la FASE DI EMERGENZA**

**EVENTO SISMICO - FASE DI ALLARME DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 1**

CHI	ATTIVITÀ	STRUMENTI	
<b>ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	segue l'evoluzione della situazione sulla base delle informazioni fornitegli dai coordinatori di funzione;	<b>Allegato 2</b> <i>Scheda C.O.C.</i>
		in base alle necessità dispone l'attivazione del C.O.C. parziale o al completo e la convocazione del personale per la gestione H 24 della sala operativa;	
		assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;	
	<b>Sindaco</b>	si mantiene in contatto con la Prefettura (C.C.S. se attivato), il C.O.R., il Servizio protezione civile della Provincia e dell'Unione Terre Verdiane al fine di valutare la revoca della fase di allarme o l'eventuale passaggio alla fase di emergenza e comunicare i provvedimenti intrapresi;	<b>Allegato 6.A.3</b> <i>Fac simile comunicato alla popolazione</i>
		dispone affinché siano tempestivamente fornite informazioni alla cittadinanza circa i provvedimenti intrapresi ed i comportamenti da tenere (comunicati ai media, siti web, informazioni al personale dell'URP)	
		informa e si consulta costantemente con il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni ed i provvedimenti da attuare prioritariamente;	
	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC) Referente F1</b>	acquiesce i parametri del sisma (epicentro, magnitudo, profondità ipocentro) da UTV, Provincia o C.O.R.	<b>Allegato 10-T0</b> <i>Itinerari verifica speditiva territorio</i>
		si coordina con il referente della F.6 censimento danni per un rapido avvio dei sopralluoghi per le verifiche speditive di agibilità degli immobili comunali;	
		concorda con F.6 l'eventuale richiesta di intervento delle strutture preposte alle verifiche di agibilità (Vigili del Fuoco, Nucleo Regionale di Valutazione);	
		si mantiene in contatto con i responsabili delle funzioni F.2-F.3-F.5-F.6-F.7 per assicurare il coordinamento di tutte le attività e ricostruire un quadro dei danneggiamenti e delle criticità sul territorio;	
in accordo con il Sindaco fornisce all'URP e ad altri Servizi interessati (es. Pol. Mun.) le informazioni corrette da trasmettere ai cittadini			
contatta i gestori delle strutture sanitarie e per anziani per verificare eventuali necessità di supporto per le verifiche speditive di agibilità degli edifici;			
<b>Referente F2 sanità, assist. sociale e veterinaria</b>		<b>Allegato 1 A</b> <i>Rubrica telefonica locale</i>	
<b>Referente F3 volontariato</b>	contatta i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato per verificarne la disponibilità di uomini e mezzi;	<b>Allegato 1 A</b> <i>Rubrica telefonica locale</i>	
	invia volontari presso le aree di attesa per assistere ed informare la popolazione		<b>Tavole 1 - 1.1</b> <i>Mod. di Intervento</i>

	<b>Referente F5 <i>servizi essenziali</i></b>	verifica la funzionalità dei servizi essenziali, comunica al responsabile di F.1 eventuali situazioni di criticità;	
---	---	---	--

**EVENTO SISMICO - FASE DI ALLARME DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 2**

CHI	ATTIVITÀ	STRUMENTI	
<b>ALLARME</b>	<b>Referente F6 censimento danni</b>	predispone verifiche speditive di agibilità secondo quanto previsto nella specifica procedura operativa;	<b>Allegato 10-T1</b> <i>Proc. operativa verifiche agibilità</i>
		informa dell'esito delle verifiche il Responsabile della struttura, il Sindaco ed il Dirigente del Servizio Protezione civile (F1);	
		sulla base degli esiti delle verifiche, se richiesto dai Responsabili delle strutture, predispone ed invia loro le comunicazioni ufficiali;	<b>Allegato 10-T2</b> <i>Comunicaz. esito verifiche speditive di agibilità</i>
		si consulta con il Sindaco ed il Dirigente del Servizio Protezione civile (F1) per illustrare lo stato degli immobili verificati e concertare gli eventuali interventi successivi;	
	<b>Referente F7 Responsabile Distretto di Polizia Municipale</b>	verifica le condizioni della rete stradale coordinandosi con le competenti strutture;	
		con il supporto di F.3 verifica la presenza di persone nelle aree di attesa, fornisce assistenza ed informazione alla popolazione;	<b>Tavole 1 - 1.1</b> <i>Mod. di Intervento</i>
se necessario fornisce supporto per le telecomunicazioni a Sindaco e Tecnici addetti alle verifiche speditive di agibilità;			
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	in caso di necessità richiede il concorso di ulteriore personale alla Centrale Operativa del Corpo di Polizia municipale delle Terre Verdiane;		
<b>Referente F10 Segreteria d'emergenza e Comunicazione</b>	attiva i sistemi di radiocomunicazione e se necessario fornisce ai Tecnici addetti alle verifiche speditive di agibilità radio palmari in dotazione al C.O.C.;		
<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato locali</b>	supporta il Sindaco nelle attività di informazione alla cittadinanza;		
	comunicano ad F3 le disponibilità di uomini e mezzi; dispongono l'impiego delle squadre di volontari sulla base delle richieste di F3, in particolare presso le aree di attesa previste nel Piano, presso le scuole e presso le strutture protette per anziani (Case di riposo ecc.)		

Se viene accertato che l'evento sismico **non** ha causato danni a persone e/o cose, in assenza di comunicazioni e direttive particolari da parte di organi di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento nazionale di Protezione Civile),

si ritorna al **PERIODO ORDINARIO**

**N.B.** Anche in caso di assenza di danni particolari il Comune dovrà garantire l'informazione ad Enti, Organizzazioni e Strutture pubbliche (es. Autorità scolastiche) ed alla cittadinanza.

Se c'è immediata evidenza di danni diffusi, pervengono notizie verificate o vengono accertati a seguito di sopralluoghi danni consistenti a persone e/o cose viene attivata la

**FASE DI EMERGENZA**

## EVENTO SISMICO

**FASE DI EMERGENZA** viene attivata se c'è immediata evidenza, vengono accertati o pervengono notizie verificate di danni consistenti a persone e/o cose.

Il passaggio alla fase di EMERGENZA può avvenire sia per evoluzione della situazione in atto e quindi con il passaggio dalla fase di ALLARME, sia per attivazione diretta in caso di evento grave conclamato.

Gli interventi che il Comune deve attuare e le priorità non cambiano radicalmente a seconda dello scenario (*1° o 2° livello, vd. Cap. 2*).

La gestione dell'emergenza risulterebbe più difficoltosa nel caso di sisma di 2° livello a causa del possibile danneggiamento strutture ed infrastrutture funzionali alla gestione dei soccorsi, delle problematiche più diffuse, di un numero superiore di cittadini coinvolti (n° vittime, feriti, sfollati).

Nel caso di sisma di 2° livello sarebbero attivati centri di coordinamento di livello superiore al COC (C.O.M., C.C.S., C.O.R., eventualmente DI.COMA.C. a seconda delle decisioni del Prefetto e del Capo del Dipartimento nazionale di P.C.), sarebbero necessari interventi da parte di strutture operative provinciali, regionali e nazionali, occorrerebbe predisporre servizi di assistenza alla popolazione ospitando gli evacuati nelle aree di accoglienza.

Anche nei casi più gravi resta inteso che il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile, provvederebbe alla direzione ed al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Cambierebbero solo i centri operativi con cui il Centro Operativo Comunale Comune interfacciarsi per richiedere supporti per la gestione dell'emergenza.

**In caso di malfunzionamento delle linee di comunicazione, anche in assenza di specifica attivazione, i componenti del Sistema locale di Protezione Civile si recano od inviano propri rappresentanti presso il C.O.C.:**

**Centro Operativo Comunale (C.O.C.),**  
**ubicato a Fidenza in Piazza Garibaldi n°25/f (Palazzo Porcellini) piano terra**

**Il C.O.C., in caso di inagibilità della sede individuata, verrà allestito presso l'edificio:**

**sede sostitutiva Centro Operativo Comunale (C.O.C.):**  
**Scuola d'infanzia l'Aquilone, ubicata in via Vespucci, 7/a**

**FASE DI EMERGENZA** - SCHEMA DI MASSIMA DELLE AZIONI DA SVOLGERE

**Nella fase di emergenza vanno attuate tutte le azioni già previste nella fase di allarme, qualora le stesse non siano state eseguite nella fase precedente.**

- **Attivare il C.O.C.** al completo nella sede individuata, nel caso questa non sia agibile attivare il C.O.C. nella sede alternativa;
- **mantenere un costante flusso informativo** con le altre componenti e strutture operative, anche attraverso i centri di coordinamento attivati (C.O.M., C.C.S.);
- **individuare le aree maggiormente colpite** dove si devono concentrare le prime operazioni di soccorso;
- **delimitare in via speditiva le zone rosse:** aree soggette a pericolo di ulteriori crolli, sia nel caso di edifici isolati che di agglomerati particolarmente danneggiati (aree circostanti chiese, campanili, edifici vetusti, vie dei centri storici);
- fornire **supporto logistico alle operazioni di soccorso** condotte da VV.F. ed altre strutture operative (mezzi, chiusura strade ecc.);
- **garantire la funzionalità delle comunicazioni** attraverso mezzi di comunicazione ordinari o sistemi di comunicazione alternativa (comunicazioni radio);
- **garantire il pieno soccorso e l'assistenza alle popolazioni** presenti nelle aree colpite;
- **attivare le aree di emergenza:** presidiare le *aree di attesa*, predisporre le *aree di ricovero-accoglienza* per la popolazione evacuata e le *aree di ammassamento* per i soccorritori;
- **garantire l'informazione alla cittadinanza** su quanto accaduto e sui provvedimenti assunti;
- **completare le verifiche speditive di agibilità degli edifici strategici e sensibili**, anche con il supporto dei VV.F.;
- intraprendere eventuali azioni di **sgombero di edifici pubblici e/o privati** ritenuti – dalle prime verifiche speditive – **poco sicuri**;
- **ripristinare i collegamenti viari interrotti** (per danneggiamento di manufatti stradali, ostruzioni per macerie ecc.) o **individuare e segnalare i percorsi alternativi**;
- **ripristinare i servizi essenziali.**
- avviare la **raccolta delle richieste di sopralluogo dei cittadini** per le verifiche di agibilità;
- organizzare la *funzione 6 censimento danni* per **supportare** le squadre di tecnici in arrivo per **le verifiche di agibilità.**

**EVENTO SISMICO - FASE DI EMERGENZA DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 1**

<b>EMERGENZA</b>	<b>CHI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>STRUMENTI</b>
		<p>coordina e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite le funzioni di supporto del C.O.C., avvalendosi anche del volontariato locale di Protezione Civile;</p>	<b>Allegato 2</b> <i>Scheda C.O.C.</i>
		<p>mantiene un costante flusso informativo con le altre componenti e strutture operative, attraverso i centri di coordinamento attivati (C.O.M., C.C.S., C.O.R.) per informarli sulle problematiche presenti e richiedere il concorso di ulteriori uomini e mezzi e delle risorse necessarie;</p>	
		<p>riunisce almeno una volta al giorno i Coordinatori di funzione del C.O.C., i rappresentanti delle strutture operative presenti (V.V.F., CC. Ecc.) ed i Capi campo delle strutture di accoglienza per analizzare l'evoluzione dello scenario, individuare le criticità, stabilire le priorità di intervento;</p>	
		<p>dispone l'immediato richiamo in servizio di tutto il personale disponibile;</p>	
	<b>Sindaco</b>	<p>adotta i provvedimenti necessari per garantire l'incolumità della popolazione e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ordinanze di evacuazione, sgombero di edifici a rischio, chiusura strade/ponti, chiusura scuole ecc.);</p>	<b>Allegato 6 B</b> <i>Schemi ordinanze</i>
		<p>dispone affinché siano tempestivamente fornite informazioni alla cittadinanza circa i provvedimenti intrapresi ed i comportamenti da tenere (affissioni, incontri pubblici, comunicati stampa, siti web, informazioni all'URP);</p>	<b>Allegato 6.A.3</b> <i>Comunicato alla popolazione</i>
		<p>se lo ritiene necessario, invia al centro operativo sovraordinato (COM – CCS) od al COR la richiesta di uomini e mezzi del volontariato;</p>	<b>Allegato 6.A.8</b> <i>Fac-simile richiesta volontari</i>
		<p>si mantiene in contatto e si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini interessati;</p>	
		<p>predispone le proprie strutture per garantire il funzionamento di tutti i servizi istituzionali municipali essenziali</p>	
		<p>predispone le proprie strutture per dare tempestiva attuazione ai provvedimenti regionali ed alle ordinanze ministeriali eventualmente adottati a seguito della situazione di emergenza in atto;</p>	

**EVENTO SISMICO - FASE DI EMERGENZA DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 2**

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
EMERGENZA	<b>Responsabile Servizio Protezione Civile (RPC)</b> <b>Referente F1</b>	informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese;	
		sovrintende l'organizzazione logistica degli spazi del C.O.C. e assicura il coordinamento delle attività dei responsabili di funzione, in conformità al piano;	
		acquisisce i rapporti dell'INGV sull'evento in corso;	
		compie una prima valutazione circa gli eventi occorsi sul territorio al fine di configurare correttamente lo scenario e concordare le priorità con il Sindaco;	
		accerta l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità, in tal caso informa il Sindaco ed il responsabile della funzione 9 (Assistenza alla popolazione);	
		dispone tutti gli interventi che ritiene necessari per mitigare gli effetti del sisma, dando la priorità alla salvaguardia della pubblica incolumità ed al ripristino della viabilità;	
		se in qualcuno degli edifici sono state rilevate criticità tali da rendere necessarie verifiche più approfondite o da determinarne l'inagibilità predispone per il Sindaco apposite <b>ordinanze di inagibilità*</b> ed invia a Prefettura, Provincia di Parma e C.O.R. (Centro Operativo Regionale) una <b>richiesta per ricevere il supporto del Nucleo regionale di valutazione**</b> per le verifiche di agibilità più approfondite da svolgersi con scheda AeDES.	<b>*allegato 6B</b>  <b>** Allegato 10 - "AeDES" Modulo R2</b>
si coordina con F.6 per organizzare il supporto alle squadre di tecnici in arrivo per le verifiche di agibilità e proporre, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici da controllare;			
invia una comunicazione con il quadro generale degli esiti delle verifiche a C.O.R., Prefettura, Provincia di Parma e Unione Terre Verdiane.			
EMERGENZA	<b>Referente F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio;	
		verifica la situazione delle situazioni umane a maggior disagio, dando priorità a coloro che risiedono in fabbricati vetusti ed in cattivo stato;	
		coordina le eventuali operazioni di evacuazione di disabili e persone con difficoltà motorie;	
		collabora con il responsabile di F.9 per reperire sistemazione idonee ai disabili evacuati;	
		riceve da A.U.S.L. informazioni circa la presenza di rischi per la salute e l'igiene della popolazione;	
		se lo ritiene necessario richiede al Sindaco l'attivazione della reperibilità delle farmacie locali;	

EVENTO SISMICO - **FASE DI EMERGENZA** DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 3

	CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<b>EMERGENZA</b>	<b>Referente F3 volontariato</b>	Se necessario concorda con il Sindaco la richiesta di uomini e mezzi del volontariato da inoltrare al centro operativo sovraordinato (COM – CCS) ed al COR;	<b>Allegato 6.A.8</b> <i>Fac-simile richiesta volontari</i>
		coordina i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato e organizza il loro intervento;	
		accoglie i volontari giunti dall'esterno del territorio comunale e ne coordina l'impiego in base alle esigenze, in raccordo con il volontariato locale;	
		tiene aggiornato un registro delle Organizzazioni, dei Volontari e dei relativi mezzi intervenuti;	
		predispone gli <i>attestati di impiego</i> e li rilascia ai Volontari al termine del loro servizio	<b>Allegato 10 - T6</b> <i>Attestato impiego dei Volontari</i>
	<b>Referente F4 materiali e Mezzi</b>	dispone l'attivazione di mezzi e materiali necessari (es. transenne per chiusura zone e vie pericolose); invia al CCS (al COM se attivato) le richieste di materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc. che non è in grado di soddisfare sulla base del censimento delle risorse;	<b>ALLEGATO 5</b> <i>censimento mezzi, attrezzat., ditte.</i>
	<b>Referente F5 servizi essenziali</b>	dispone gli interventi necessari per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti comunica immediatamente la presenza di guasti che potrebbero innescare incendi / esplosioni o che rendono inagibili abitazioni e quartieri;	
	<b>Referente F6 censimento danni</b>	raccoglie ed organizza le segnalazioni circa i danni occorsi, verificandoli con i referenti di F1, F2 e F5	<b>Allegato T3</b> <i>Organizzazione F6</i>
		individua, d'intesa col Sindaco, le priorità circa gli edifici pubblici e privati da far controllare alle squadre di rilievo agibilità;	<b>Allegato T3</b> <i>Organizzazione F6</i>
		organizza uno sportello per la raccolta delle richieste di sopralluogo da parte dei cittadini;	<b>Modello I1 bis</b> Istanza di sopralluogo per verifica agibilità
organizza il supporto alle squadre di rilievo agibilità predisponendo il materiale necessario (cartografie, mappe catastali ecc.), richiedendo anche la collaborazione dei Servizi Anagrafe e Tributi;		<b>Allegato T3</b> <i>Organizzazione F6</i>	
	trasmette i dati raccolti e organizzati alla funzione censimento danni del centro di coordinamento di competenza utilizzando l'apposita modulistica;	<b>Allegato T3</b> <i>Organizzazione F6</i>	
	predispone le ordinanze di sgombero degli edifici dichiarati inagibili;	<b>Allegato 6 B</b> <i>Schemi ordinanze</i>	

**EVENTO SISMICO - FASE DI EMERGENZA** DETTAGLIO AZIONI DA SVOLGERE 4

CHI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<b>EMERGENZA</b>	<p>verifica l'eventuale isolamento di frazioni o case sparse abitate a causa dell'interruzione della viabilità; si coordina con i Vigili del Fuoco e con le Forze di Polizia per coadiuvare operazioni di soccorso e di evacuazione;</p>	
	<p>si coordina con le altre Forze di Polizia per: presidio dei cancelli stradali, vigilanza sul rispetto di ordinanze sindacali; attivazione di servizi di pattugliamento antisciacallaggio nelle aree evacuate, eventuali servizi di ordine pubblico presso i campi di accoglienza;</p>	
	<p>assicura il rispetto delle Ordinanze sindacali (sgomberi, requisizioni ecc.);</p>	
	<p>in caso di interruzioni delle comunicazioni contatta i gestori dei servizi per gli interventi di ripristino attiva sistemi di comunicazione alternativi via radio con il supporto di Volontari dell'A.R.I.</p>	
<b>Responsabile Distretto di Polizia Municipale – Referente F7</b>	<p>attiva idonee misure di assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e le strutture di accoglienza; supporta le squadre intervenute per l'allestimento delle aree di ricovero/accolgienza;</p>	<b>ALLEGATO 3</b> <i>schede aree di emergenza</i>
	<p>aggiorna il quadro delle disponibilità di alloggiamento per gli sfollati (campi di accoglienza, strutture turistico – ricettive e case sfitte <u>agibili</u>, ecc.) sia nel territorio comunale che esterne;</p>	<b>ALLEGATO 4</b> <i>Strutture turistico - ricettive</i>
	<p>gestisce l'assegnazione dei ricoveri di prima emergenza ai nuclei familiari (nei campi di accoglienza e in strutture ricettive), sulla base di eventuali criteri di priorità stabiliti con il Sindaco;</p>	
	<p>organizza e mantiene aggiornato il censimento degli sfollati;</p>	
<b>Referente F8 telecomunicaz.</b>	<p>supporta il C.O.C. per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali dell'emergenza;</p>	<b>ALLEGATO 10-T7</b> <i>Rendicontazione spese</i>
	<p>organizza la turnazione del personale comunale; assicura il funzionamento di tutti i servizi istituzionali municipali essenziali (albo pretorio - protocollo/archivio - anagrafe popolazione - stato civile - ecc.)</p>	
	<p>supporta il Sindaco nelle iniziative di informazione alla cittadinanza;</p>	
<b>Referente F9 assistenza alla popolazione</b>	<p>dispongono l'impiego delle squadre di volontari sulla base delle richieste di F3;</p>	
<b>Referente F10 Segreteria d'emergenza e Comunicazione</b>		
<b>Coordinatori Organizzazioni di volontariato</b>		

#### ***4.4.3 Rischio chimico-industriale e incidenti con presenza di sostanze pericolose***

Le indicazioni che seguono sono tratte dal Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: "*Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose*".

Per i casi relativi a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante di cui agli artt. 4 e 8 del decreto legislativo del 17 agosto 1999, n.334, la normativa prevede l'individuazione dei soggetti deputati al coordinamento e all'attuazione degli interventi e identifica nel **Piano di Emergenza Esterno** lo strumento per l'organizzazione della gestione dell'emergenza.

#### **La comunicazione dell'evento e il flusso informativo**

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre segnalando che lo scenario dell'intervento prevede la presenza di sostanze pericolose;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- contatta l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- contatta i servizi di emergenza locali o nazionali, ovvero la società produttrice, detentrica e manipolatrice dei prodotti e dei composti chimici coinvolti;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

### **L'intervento sul luogo dell'incidente**

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale - DPI.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il direttore tecnico dei soccorsi, cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):
  - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza
  - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni metereologiche
  - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa
  - individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari)
  - decontaminazione tecnica degli operatori
  - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale)
  - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso
- attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato) e in relazione alle specificità dell'intervento:
  - collaborazione alla individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F)
  - attività di decontaminazione dopo ricognizione e triage
  - eventuale installazione di un PMA in area di sicurezza
  - trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie
  - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - bonifica ambientale dell'area interessata
  - vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali
  - assistenza veterinaria
  - assistenza psicologica anche ai soccorritori
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);

- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- rilevazioni specialistiche della sostanza (V.V.F., APAT, ARPA, Forze Armate, ENEA);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza **il direttore tecnico deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco**, o comunque nel **responsabile delle squadre dei V.V.F. presente sul luogo dell'incidente**.

Il direttore tecnico dei soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

### **L'assistenza e l'informazione alla popolazione**

Oltre all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporto con i massmedia.

In interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione. Infatti la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, permette di ridurre i rischi di contaminazione della popolazione.

**La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco** che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

### **Il Centro di coordinamento**

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

**L'individuazione, l'attivazione e la gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco**, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;

- A.R.P.A.;
- ENEA;
- FF.AA. con particolare riferimento a settori specializzati nel trattamento delle sostanze chimiche;
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali;
- Enti gestori dell'impianto oggetto dell'incidente ovvero titolari del trasporto della sostanza pericolosa coinvolta;
- Organizzazioni di Volontariato;
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, o risultasse necessaria una attività di coordinamento sovraregionale, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

Si riporta un **elenco delle azioni da svolgere da parte del Comune** qualora si verifichi un evento incidentale potenzialmente pericoloso per le persone e/o per l'ambiente:

- 1. avvertire immediatamente l'ARPA ed i Vigili del Fuoco;**
- 2. istituire posti di controllo della viabilità di accesso alle zone a rischio (cancelli stradali) per impedire l'accesso dei non autorizzati e facilitare l'afflusso dei soccorritori;**
- 3. sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche (ARPA, VV.F.) avvisare la popolazione coinvolta o minacciata comunicando i comportamenti da tenere (chiusura porte e finestre, evacuazione, ecc.);**
- 4. assicurare alle strutture intervenute il proprio supporto logistico;**
- 5. in caso di allontanamento della popolazione, disporre l'utilizzo delle aree di attesa – accoglienza e l'assistenza logistica e socio-sanitaria.**

Nell'ipotesi di incidente è importante, nel momento in cui si avvisano le Strutture tecniche, comunicare i codici ed i simboli riportati sui pannelli esposti sui veicoli (normativa

internazionale A.D.R. - pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli colorati a forma di rombo), che permettono di riconoscere la sostanza trasportata. Gli interventi assumono infatti un diverso contenuto a seconda della sostanza trasportata e del pericolo che la caratterizza. Il tipo di pericolo può essere identificato in base alle etichette che si trovano:

- per sostanze liquide: sui recipienti ovvero sulle pareti esterne delle cisterne.
- per le sostanze contenute in imballaggi (colli, GIR, ecc): sull'imballaggio esterno e/o sulle etichette degli imballaggi interni.
- per il trasporto alla rinfusa: sulla carrozzeria del veicolo (o del container).



Alcuni scenari incidentali, per la loro frequenza e pericolosità, sono oggetto di una più specifica attenzione e di una normalizzazione delle procedure d'intervento. Tra questi si pone sicuramente l'eventualità di **incidenti riguardanti veicoli che trasportano GPL**. Il GPL può passare repentinamente dallo stato liquido, in cui normalmente è stato trasportato, a quello gassoso, quando il recipiente o la cisterna che lo contiene si riscalda.

Si devono distinguere più casi legati ad incidenti in cui sono coinvolti veicoli che trasportano GPL:

***a) Perdite dai recipienti o dalle cisterne senza incendio del veicolo o riscaldamento del recipiente o della cisterna:*** il GPL, più pesante dell'aria, tende a depositarsi sul terreno ed appare, nelle immediate vicinanze del punto di perdita, come nebbiolina bianca.

*Questa casistica presenta i seguenti pericoli:*

- Incendio per innesco.
- Formazione di miscele esplosive (soprattutto in luoghi chiusi ad es. gallerie).
- Ustioni da freddo per contatto della pelle con la sostanza che fuoriesce.

*Interventi e precauzioni da adottare:*

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti.
- Evitare di fumare o usare fiamme.

- Evacuare una zona di estensione variabile in funzione della quantità di gas che fuoriesce e della velocità del vento.
- Se sono presenti tombini per le acque di scolo o della rete fognaria, cercare di coprirli con fogli di plastica per impedire al gas di entrare.
- Fare allontanare le persone da altri tombini eventualmente presenti nella zona.

***b) Incendio che lambisce i recipienti o le cisterne che lo contengono.***

*Questa casistica presenta i seguenti pericoli:*

- Esplosione del recipiente o del serbatoio.
- Incendio con possibilità di fenomeni di dardi di fuoco

*Interventi e precauzioni da prendere:*

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti.
- Se i recipienti mostrano rigonfiamenti o tendono a decolorarsi esternamente mettersi immediatamente al riparo.
- Disporre l'evacuazione della zona

#### **4.4.4 Rischio trasporti**

Le indicazioni che seguono sono tratte dal Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2006: "*Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose*". In tale documento gli incidenti ferroviari, quelli stradali, le esplosioni o crolli di strutture e gli incidenti aerei che avvengono all'esterno delle aree aeroportuali sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono di fatto normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si tratta di emergenze che richiedono procedure e modalità operative assimilabili, con la dovuta eccezione della differenza di alcune componenti specifiche coinvolte.

Per quanto attiene gli incidenti che interessano la viabilità stradale ed autostradale, restano ferme le competenze attribuite al Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità istituito presso il Ministero dell'Interno dal D.M. del 27 gennaio 2005.

Al Comando della **Polizia Municipale**, di concerto con le altre forze di Polizia, viene demandata la definizione dei percorsi opportuni da attivare, in riferimento allo scenario incidentale verificatosi, allo scopo di garantire prioritariamente il transito dei mezzi di soccorso e la deviazione del traffico.

In via preliminare dovranno essere attivate opportune procedure per garantire:

- a) istituzione di cancelli stradali e percorsi protetti per agevolare l'arrivo e il deflusso dei mezzi di soccorso dal luogo dell'incidente;
- b) deviazione del traffico su percorsi alternativi;
- c) assistenza logistica alle persone bloccate in coda (in particolare in concomitanza di condizioni meteorologiche estreme);
- d) tempestiva segnalazione ed informazione agli utenti della strada.

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze **il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente.**

#### **L'intervento sul luogo dell'incidente**

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è necessario individuare, fin dai

primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco – VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana - CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
  - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e, in caso di incidente ferroviario, RFI );
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e **Polizia Municipale**) **con successiva emissione di ordinanze sindacali**;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

### **L'assistenza e l'informazione alla popolazione**

Oltre all'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.
- blocco del traffico stradale sulla tratta interessata (Ente gestore)
- immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa (Ente gestore con Forze di Polizia e Polizie Locali).
- blocco del traffico ferroviario sulla linea interessata (RFI)

**La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco** che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.

### **Il Centro di coordinamento**

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

**La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco**, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura
- Amministrazione Provinciale
- verifica della predisposizione da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.
- Ente gestore del trattostradale/autostradale (incidenti stradali)
- R.F.I. e altre società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza (incidente ferroviario)

Si rammenta che le richieste per il **soccorso sanitario** vengono gestite e coordinate a livello provinciale dal personale della centrale operativa "**118 - Parma Soccorso**", che provvede ad inviare i mezzi ed il personale idoneo a far fronte alla situazione creatasi.

Le richieste di soccorso sanitario che dovessero pervenire a uno qualunque degli Enti operanti sul territorio comunale dovranno pertanto essere immediatamente girate al 118.

#### **4.4.5 Incendi boschivi**

Gli interventi di lotta diretta contro gli incendi boschivi comprendono:

- Attività di vigilanza e avvistamento avente lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'incendio;
- Spegnimento per azione diretta a terra;
- Controllo della propagazione del fuoco;
- Intervento con mezzi aerei;
- Bonifica

Queste attività sono assicurate dal Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.) e dai volontari di Protezione Civile appositamente formati ed equipaggiati, anche in base a specifiche convenzioni, stipulate tra la Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC), il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed i coordinamenti provinciali di volontariato di Protezione Civile.

L'intervento è articolato in fasi successive, che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie che vengono messi in campo.

Si distinguono:

- ➔ Un **periodo ordinario** (durante il quale la pericolosità di incendi è limitata);
- ➔ Un **periodo di intervento** (durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta).

Nel periodo ordinario ( ottobre – dicembre) vengono effettuate, nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, le normali attività di studio e sorveglianza del territorio nonché l'osservazione e la previsione delle condizioni metereologiche.

Nel periodo di intervento (gennaio – settembre) si attivano le seguenti fasi di operatività crescente, proporzionata agli aspetti previsionali:

- ▶ **Fase di attenzione;**
- ▶ **Fase di preallarme** (dichiarazione di stato di grave pericolosità da parte di APC);
- ▶ **Fase di allarme** (segnalazione di avvistamento incendio);
- ▶ **Fase di spegnimento e bonifica** (estinzione dell'incendio).

**Si sottolinea che le strutture operative, considerata la natura del rischio incendi boschivi e le tipologie di innesco più frequenti, devono essere pronte ad attivare la fase di allarme per interventi di spegnimento in qualsiasi periodo dell'anno.**

## **FASI DI ATTENZIONE E PREALLARME**

### **il Sindaco:**

- fornisce il numero di reperibilità al C.F.S. ed ai VV.F., affinché possa essere allertato nel caso in cui si verifichi un incendio nel proprio territorio;
- concorre eventualmente all'attività di vigilanza e di avvistamento antincendio, in raccordo con il CFS e la Provincia, mediante l'impiego del volontariato comunale;
- provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono provocare incendi;
- se lo ritiene necessario, può emanare ordinanze di divieto di accensione di fuochi, divieto di campeggio in aree non attrezzate, divieto di svolgimento di manifestazioni pirotecniche.
- attraverso la Polizia Municipale, vigila sul rispetto delle prescrizioni e dei divieti relativi all'accensione di fuochi e ad altri comportamenti scorretti che possano dare luogo all'innesco di incendi;
- mette a disposizione del CFS il volontariato comunale specializzato e, se richiesto dal CFS, dai VV.F. o dalla Provincia, mezzi e personale tecnico del comune;
- ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di attenzione e di preallarme, dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia di competenza informandone la provincia.

## **FASI DI ALLARME, SPEGNIMENTO, BONIFICA**

**NEL CASO IN CUI L'INCENDIO  
NON PRESENTI REQUISITI DI  
PERICOLOSITÀ PER  
L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE**

**il Corpo Forestale dello Stato assume la  
direzione delle operazioni di  
spegnimento**

concordando le procedure e il tipo di intervento più appropriato con il responsabile dei Vigili del Fuoco, coinvolgendo nelle operazioni A.I.B. il proprio personale, il personale dei Vigili del Fuoco e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone.

**NEL CASO IN CUI L'INCENDIO  
PRESENTI REQUISITI DI  
PERICOLOSITÀ PER  
L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE  
E LA SICUREZZA DI EDIFICI**

**i Vigili del Fuoco  
assumono la direzione delle operazioni di  
spegnimento**

concordando le modalità e le procedure di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato, coinvolgendo nelle operazioni A.I.B. il proprio personale, il personale del Corpo Forestale dello Stato e coordinando l'intervento del personale volontario e/o altro personale che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per l'incolumità delle persone.

**In caso di pericolo per l'incolumità dei soccorritori, si dovrà contattare preventivamente il Servizio 118, per concordare gli adempimenti operativi di ordine sanitario.**

**il Sindaco:**

- mette a disposizione delle Strutture Operative eventualmente intervenute personale in grado di guidare le squadre sul luogo dell'incendio.
- organizza, con le strutture comunali o altro volontariato locale, ogni attività che si rendesse necessaria per coadiuvare le operazioni A.I.B. e assistere quanti coinvolti dall'evento;
- se la gravità dell'incendio lo richiede (minaccia per centri abitati), dispone l'attivazione del C.O.C. con le funzioni che ritiene necessarie;
- sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario dispone la chiusura delle strade interessate o minacciate dall'incendio;
- sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario ordina l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- comunica costantemente l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese alla Prefettura, al Centro Operativo Regionale (COR – o alla SOUP se attivata).

**Il referente della Funzione Tecnica e di Pianificazione (F1):**

- fornisce alle strutture operative intervenute informazioni riguardo le fonti di approvvigionamento idrico presenti sul territorio, la viabilità di accesso ed ogni altra notizia che possa risultare utile;
- informa costantemente il Sindaco circa l'evoluzione dei fenomeni e le iniziative intraprese.

**Il referente della Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria (F. 2)**

- nel caso un elevato numero di persone (popolazione o soccorritori) abbia riportato ferite-lesioni, concerta con le organizzazioni sanitarie l'allestimento di punti di primo soccorso sul territorio;
- coordina le operazioni di evacuazione dei disabili dalle aree a rischio.

**Il referente della Funzione Volontariato (F. 3)**

- su richiesta dei responsabili delle operazioni di spegnimento (CFS o VV.F.) contatta i referenti delle Organizzazioni locali di Volontariato e li indirizza verso la zona di intervento, ove si metteranno a disposizione delle Strutture Operative per le attività di supporto logistico;
- accoglie i volontari eventualmente pervenuti dall'esterno del territorio comunale e li indirizza verso la zona di intervento, ove si metteranno a disposizione delle Strutture Operative.

**Il referente della Funzione Materiali e Mezzi (F. 4):**

- si mette a disposizione dei responsabili delle operazioni di spegnimento (C.F.S. o VV.F.) per soddisfare eventuali richieste inerenti materiali, mezzi, attrezzature speciali ecc.

**Il referente della Funzione Servizi essenziali (F. 5):**

- sentiti i responsabili delle Strutture Operative intervenute per lo spegnimento (C.F.S. o VV.F.), contatta i gestori delle reti di distribuzione del gas e dell'elettricità perché vengano disattivate le linee interessate dall'incendio;
- provvede affinché i possibili punti di attingimento dalla rete dell'acquedotto (idranti, vasche di accumulo ecc.) siano accessibili per il rifornimento dei mezzi antincendio.

**Il referente della Funzione Strutture operative locali - viabilità (F. 7):**

- su richiesta dei responsabili delle operazioni di spegnimento (C.F.S. o VV.F.) e coordinandosi i Carabinieri, la Polizia Stradale e la Polizia Provinciale attiva, in corrispondenza dei nodi strategici della viabilità, dei cancelli stradali per favorire il flusso dei mezzi impegnati nello spegnimento, e per impedire l'accesso dei non autorizzati a tali aree.
- si coordina con la competente stazione dei Carabinieri per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione;
- individua percorsi alternativi nel caso alcune strade risultino impercorribili;
- collabora con il referente della F. 9 (Assistenza alla popolazione) per avvisare le famiglie da evacuare.

**Il referente della Funzione Assistenza alla popolazione (F9):**

- individua, a seconda dell'ubicazione dell'incendio e del numero di persone da evacuare, le strutture dove ospitarle temporaneamente;
- attiva l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza;
- nel caso alcune frazioni risultino isolate a causa della chiusura delle strade, si mette in contatto con la popolazione ivi residente e si occupa di soddisfarne i bisogni essenziali; in particolare verifica con il responsabile della F. 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria) se in tali frazioni risiedano persone disabili o comunque soggette a terapie particolari;
- nel caso sia stata ordinata l'evacuazione di parte della popolazione, contatta il responsabile della F. 2 per verificare se nelle aree da evacuare vi siano persone disabili o comunque soggette a terapie particolari.

#### **4.4.6 Scomparsa persone**

La tematica è tale da non richiedere specifici piani, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti.

**Coloro che vengono a conoscenza della scomparsa certa o presunta di una o più persone devono immediatamente avvertire le strutture di soccorso (112, 113, 115, 118),** le quali a loro volta, fatti gli accertamenti opportuni, attiveranno le procedure di ricerca e soccorso, dandone comunicazione al Comune e alla Prefettura.

Le Forze di polizia richiederanno l'attivazione di personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca.

E' stato recentemente approvato il "Protocollo per l'Attivazione del Sistema di Soccorso Cinofilo Regionale", in cui si stabilisce che l'attivazione dei gruppi cinofili operativi nel territorio, a prescindere dall'autorità che la richiede, spetta al "Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" di riferimento (per noi il **Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile**).

Risulta di particolare importanza, per favorire le operazioni di ricerca:

- a) raccogliere informazioni circa l'ultimo avvistamento;*
- b) acquisire eventuali comunicazioni lasciate a familiari, amici o vicini di casa;*
- c) informarsi sulle abitudini della persona scomparsa: eventuali disturbi psicofisici, medicinali di uso abituale o occasionale, luoghi e persone frequentate;*
- d) reperire una foto aggiornata della persona e, possibilmente, alcuni indumenti non sintetici e non lavati, da far fiutare alle unità cinofile.*

Salvo diversa valutazione da parte del Coordinatore della ricerca (in genere il Comandante della Stazione Carabinieri competente sul territorio), in attesa del sopraggiungere delle unità cinofile, dovrebbero essere evitate, per quanto possibile, battute alla cieca, per non incorrere nel rischio di inquinare le aree di ricerca per i cani.

Le zone di ricerca dovranno essere pianificate su base cartografica a buon dettaglio (scala 1:10.000 - 1:25.000), avendo cura di non tralasciare alcuna area e saranno condotte con l'impiego di apparati di radiocomunicazione e impianti di amplificazione audio.

Qualora i familiari della persona scomparsa risiedano nella zona o siano presenti sulla scena della ricerca, è opportuno che personale adeguatamente specializzato si occupi della loro assistenza psicologica.

Dovrà inoltre essere garantita la presenza o la pronta reperibilità di personale sanitario, per un primo trattamento della persona scomparsa al momento del suo ritrovamento e, se necessario, per una sua rapida ospedalizzazione.